IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 249 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'iniziativa Berchtold e l'opinione pubblica italiana

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 9 (ore 16.35). — Non sfugge all'attenzione di questi circoli politici che una parte della stampa italiana si mantiene in certo modo sospettosa sulla proposta Berchtold, poichè teme che questa possa incidentalmente essere contraria all'Italia nella questione tripolina.

Coloro che condividono questa opinione pare credano che la Turchia possa essere confortata dall'azione di Berchtold, in guisa che la posizione della Porta verrebbe ad essere migliorata rispetto all'Italia.

Dopo alcuni colloqui avuti con persone competenti posso dichiarare che questa supposizione non ha ombra di fondamento.

L'azione di Berchtold e la questione di Tripoli non hanno assolutamente nulla di comune.

Il Ministro Berchtold non pensa menomamente ad influire, con la sua azione, in alcun modo, nemmeno indirettamente, sui negoziati per la pace.

D'altra parte la possibilità di tale effetto è esclusa dal Gabinetto viennese, il quale, come tutti gli altri, desidera vivamente il ristabilimento della pace e non intende quindi — neppure da lontano — d ingerirsi nell'andamento delle conversazioni fra Roma e Costantinopoli.

Se la proposta Berchtold nascondesse qualche cosa che potesse nuocere alla posizione dell'Italia nella questione di Tripoli, il Gabinetto di Roma non si sarebbe affrettato ad accettare la proposta così simpaticamente come ha fatto.

Sarebbe desiderabile che' l'opinione pubblica fosse concorde nell'abbandonare qualsiasi infondato sospetto nell'azione Berchtold.

Noi crediamo che manchi completamente di base, o per lo meno sia molto esagerata, l'impressione che si ha a Vienna, ritenendo che nell'opinione italiana vi sia una qualche corrente di diffidenza sulla iniziativa presa dal conte Berchtold per impedire una più grave perturbazione nella situazione interna della Turchia e specialmente nella penisola dei Balcani.

Sarebbe puerile infatti supporre che tale iniziativa, se anche partita dalla diplomazia di una Potenza non alleata coll'Italia, possa esercitare una influenza sfavorevole a noi rispetto al conflitto nella Libia.

Quale connessione può avere la nostra guerra con la Turchia con la proposta del Cancelliere di Vienna, diretta in fondo a *costringere* la Porta ad adottare specialmente per le provincie europee dell'Impero ottomano quei rimedi, che l'Europa le aveva prescritti nel trattato di Berlino e che essa aveva assunto impegno di adottare?

Che vi possa essere taluno, il quale pensa che l'aggravarsi della situazione interna nella Turchia europea avrebbe potuto indirettamente giovare a noi, rendendo più imbarazzata la nostra avversaria, può essere: ma bisogna anche essere di mente molto limitata per trarre consimili deduzioni.

***

Ed invero, dato per un momento che la ribellione interna nelle provincie balcaniche si fosse acuita ed estesa, la conseguenza più probabile sarebbe stata quella di un intervento degli Stati balcanici, seguito probabilmente da quello di alcune grandi Potenze, senza poter prevedere quale sarebbe stato il risultato finale di tutti questi interventi.

Quando il nostro Governo fu costretto ad inviare l'*ultimatum* alla Turchia, nello stesso giorno lo fece seguire dalla Circolare ai Ministri e R. Consoli d'Italia nella penisola balcanica, nella quale si dichiarava:

« Il R. Governo è deciso a risolvere la questione della Tripolitania in conformità agli interessi e alla dignità dell'Italia: ma qualunque siano i mezzi, cui dovrà ricorrere per questo scopo, base della sua politica rimane sempre il mantenimento dello *statu quo* territoriale nella penisola balcanica e il consolidamento della Turchia europea ».

E poichè il protrarsi della guerra nella Libia non potrebbe in alcun modo modificare quel proposito, sarebbe stato e sarebbe assurdo qualunque dubbio o sospetto sulla opportunità e sulla efficacia della iniziativa presa con felice intuito dal Conte Berchtold. Nessuno — lo ripetiamo — sarebbe stato o sarebbe in grado di prevedere le conseguenze di una sollevazione generale nella Turchia europea, nei rispetti dell'equilibrio dell'Europa.

Poichè il dilemma è molto semplice: o la Turchia ritorna una Potenza asiatica, o il consolidamento della Turchia europea è una necessità per l'Europa.

E poichè questa seconda parte del dilemma non pare matura, ma degna dei nostri nipoti, l'iniziativa del conte Berchtold non poteva che incontrare la piena e leale adesione dell'Italia, che in questo momento specialmente è un'anima sola col suo Governo.

Nessun sospetto adunque, nessuna diffidenza può esservi nell'opinione pubblica del nostro paese sulla iniziativa del conte Berchtold, la quale — se si confermasse il dispaccio da Vienna che pubblichiamo qui appresso — avrebbe digià sortito un insperato effetto.

Il guaio è che la Turchia — per atavismo — ha l'abitudine di essere nel « prometter larga e nell'attender corta ».

Ma questa è una questione che riflette più specialmente l'illustre diplomatico austriaco.

(S) VIENNA 9. La *Neue Freje Presse* ha da Costantinopoli:

« Il Governo ha deciso di estendere a tutto l'Impero le riforme concesse agli Albanesi »

Politica e diplomazia

(S) **Belgrado,** 9 — Il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

(S) **Belgrado,** 9. Si ritiene probabilmente che Pasic costituirà fra poco il nuovo Gabinetto.

(S) **Mosca** 9. E giunta la Famiglia Imperiale.

(S) **Vienna.** 9. I giornali rilevano che il colloquio di Buchlau, come era da aspettarsi, ha attestato la perfetta armonia di vedute tra il cancelliere dell'impero tedesco e Bethmann Hollweg e il Ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Berchtold. L'intimità politica dei due stati alleati si è nuovamente rivelata in questa occasione.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che Bethmann Hollweg e Berchtold sono molto soddisfatti dei risultati del loro colloquio.

Porta e Bulgaria.

(S) **Parigi,** 9. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Nei circoli competenti si smentiscono le voci corse di una guerra imminente tra la Turchia e la Bulgaria.

Si segnala la presenza di bande bulgare a Kosciana, a Cossovo e a Palanca. Una banda ha rapito un figlio di un ricco mussulmano.

(S) **Sofia,** 9. Ieri due caporali di Maratope nel circondario di Petchtera, mentre rientravano da perlustrazione, sono stati uccisi in una imboscata da soldati appartenenti ad un posto turco. I cadaveri delle vittime non sono stati ritrovati e si suppone siano stati trascinati su territorio ottomano. Il Governo ha incaricato il Ministro bulgaro a Costantinopoli Sarafow, di fare passi energici per la cessazione del fuoco alla frontiera e di chiedere che vengano ordinate ricerche urgenti per ritrovare i cadaveri scomparsi e che vengano inflitte pene esemplari agli autori delle uccisioni. Gli stessi passi sono stati fatti presso l'ambasciatore di Turchia a Sofia.

COMIZI IN GRECIA

(S) **Atene,** 9— A Patrasso, a Missolungi, a Volo ed in altre città del Regno sono stati tenuti ieri comizi analoghi a quello di Atene. I presenti hanno dappertutto reclamato l'energico intervento della Grecia.

Il presidente del Consiglio Venizelos ha ricevuto cinque delegati dei comizi stessi ed ha loro dichiarato che il Governo condivide le idee espresse nelle mozioni approvate dal popolo. Esso agirà in modo da tutelare gli interessi e i diritti dei propri connazionali, di cui ha il dovere di essere il protettore, tenendosi pronto agli eventi.

Venizelos ha aggiunto che augura che le relazioni tra la Turchia e la Grecia continuino, nell'interesse della pace, ad essere buone.

I giornali usciti oggi commentano la situazione e dichiarano che la Grecia dovrà intervenire con le armi alla mano.

***

(S) **Alessandria d'Egitto,** 9. Gli epiroti dimoranti ad Alessandria hanno tenuto un comizio al quale assistevano le delegazioni di epiroti di parecchie città del Nilo e del Sudan. Essi hanno protestato contro i tentativi di albanizzazione dell'Epiro ed hanno votato un ordine del giorno col quale dichiarano inaccettabile la nomina di un Valì albanese a Giannina; chiedono la nomina di un Valì greco e dichiarano che gli epiroti sono pronti a tutti i sacrifici per far rispettare i loro diritti.

STATI UNITI E MESSICO.

(S) **Beverly** (Massachusetts) 9 — Si annuncia da fonte bene informata che mai un intervento al Messico è stato più prossimo, ma che il Presidente Taft non prenderà una decisione in proposito senza convocare una sessione speciale del Congresso per ottenere i necessari poteri.

Taft spera che il passo fatto recentemente presso il Presidente Madero per una più attiva protezione degli stranieri sarà efficace.

La situazione del Messico meridionale è sempre più allarmante e si teme che la sola soluzione delle difficoltà sia lo sbarco di truppe nord-americane nei porti del golfo.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 10 (ore 1). — Un giornale del mattino pubblicava ieri, circa i negoziati italo-turchi, le seguenti informazioni:

La Turchia riconoscerebbe il fatto compiuto, ricevendo in compenso un indennità; la proposta di una Conferenza internazionale sarebbe respinta energicamente tanto dall'Italia che dalla Turchia; all Italia, per ragioni nazionali ed internazionali non converrebbe di mantenere il possesso delle isole dell Egeo, che verrebbero restituite alla Turchia, previe però le più ampie garanzie sul trattamento che verrà usato agli abitanti; sarebbe prossima la soluzione della questione dello sgombro delle truppe turche dalla Libia.

— In questi circoli bene informati, però, stando anche ad altre informazioni pervenute da buona fonte, mentre non si esclude che i negoziati siano sulla buona via e possano approdare ad un risultato soddisfacente, non si nasconde tuttavia, allo stato attuale delle cose, un certo scetticismo circa i risultati positivi che, secondo quel giornale, sarebbero già stati raggiunti. Ad ogni modo si ritiene che l'accordo non sia tanto prossimo come da alcuni si vorrebbe far credere

— Il *Temps*, commentando stasera nell'articolo di fondo la visita del Cancelliere tedesco al conte Berchtold a Buchlau, dopo avere notato che l incontro risponde alle consuetudini tradizionali fra i dirigenti delle due grandi Potenze, afferma che il mondo politico non avrebbe ragione alcuna di allarmarsene. E' presumibile, del resto, che i due uomini di Stato, nelle loro conversazioni di politica generale, si saranno specialmente soffermati sul problema orientale, che in questo momento ha assunto straordinaria gravità ed esige una pronta soluzione.

L'incontro ha messo in evidenza l'identità di vedute dei due Imperi nei riguardi della questione orientael.

Circa la situazione balcanica, il *Temps* nota poi che dalle notizie pervenute — pure ammettendo qualche esagerazione — risulta che essa è oltremodo inquietante. L'Albania, la Serbia e la Bulgaria sono in piena sollevazione.

La situazione è resa più grave dalla incapacità della Turchia a ristabilire l'ordine per mancanza di uomini e di mezzi energici coercitivi.

E' quindi più che probabile che l'attenzione dei due Cancellieri si sia rivolta specialmente all'imminente pericolo, che da questo stato di cose può derivare, onde avvisare ai mezzi più opportuni per il mantenimento della pace nei Balcani.

Il *Temps* conclude compiacendosi di questi scambi di vedute tra diplomatici, non potendo che riuscire benefici alla causa della pace, mentre costituiscono una prova degl sforzi dei Governi europei per non compromettere l'equilibrio internazionale.

Piccola polemica allegra

Siccome questa è la stagione più propizia alle gare di ogni specie – per mare, per terra, per aria – non deve recare alcuna meraviglia se anche nel giornalismo si è aperta una gara speciale per le corbellerie, nella quale naturalmente i maggiori premi toccano a chi riesce a sballarle più grosse.

Il merito di aver determinata questa corrente di nobile invidia, bisogna esser giusti, spetta al *Corriere d'Italia* e quanto l'invidia possa, ce lo ha lasciato scritto il flebile poeta di Sulmona!

Non appena il *Corriere d'Italia* ebbe concluso il prestito dei 600 milioni colla Turchia per la cessione delle isole dell'Egeo – col diritto di riscatto – il *Giornale d'Italia*, avendo appreso dai fogli di Milano che era giunto colà dalla Svizzera il dragomanno dei fiduciari italiani, lo chiamò immediatamente a Roma per farlo proseguire ad Anticoli, dove l'on. Giolitti lo attende ancora per fargli bere una dozzina di bicchieri dell'acqua salutare e consegnargli poscia, contro ricevuta in carta da bollo da 5 cent. i 600 milioni, che sono attesi con una certa impazienza a Costantinopoli, essendo cominciato il periodo elettorale.

Frattanto il senatore Garroni, ambasciatore in p. inf., che altri concorrenti alla gara avevano fatto partire due settimane or sono per la Svizzera si è deciso, ora che sono finite le grandi manovre fra i laghi di Zurigo e Costanza, di andare anche lui a negoziare coi turchi; ma siccome nel breve periodo della sua permanenza sul Bosforo non ebbe tempo di perfezionarsi nella lingua ed a conoscere bene i tipi mussulmani, l'*Avanti* gli ha fornito l'interprete nella persona del comm. Bresciani, dir. del Banco Roma a Tripoli, che si era recato a Bengasi per constatare i danni recati dal recente incendio ai fienili.

***

C'è un punto però in questa gara di corbellerie che ci pare alquanto oscuro e sul quale vorremmo essere illuminati.

Secondo i giornali concorrenti alla gara la conclusione della pace avrebbe sempre per base, sotto forma di indennità o di prestito, un compenso di milioni che l'Italia dovrebbe dare alla Turchia.

Viceversa, tanto i vecchi, come i giovani turchi, respingono qualunque proposta di pace a base di quattrini. Nobili sensi invero!

Difatti, il vecchio Ministro Kiamil pascià dichiara che non vuol essere Gran Vizir per timore che lo accusino come per la Bosnia, di aver ceduto un palmo di terra per denaro: i vecchi turchi vogliono quindi mantenersi incontaminati.

Il Congresso dei giovani turchi, a sua volta, nel costituirsi a partito politico, cessando di essere una specie di loggia massonica, ha deliberato di opporsi a qualunque proposta di pace a base di qu[illegible]trini.

Ciò non ostante vari giornali italiani insistono nell'offrire le centinaia di milioni, con una generosità, degna di Mitridate!

Il commercio dell'Italia coll'estero

NEL 1910

XIV.

STATI UNITI D'AMERICA

Il movimento dei nostri scambi commerciali con l'estero nell'anno 1910 è indicato da un valore di L. 5.325.953.000 al quale hanno contribuito le due Americhe con L. 1.057.510.040 nella ragione del 19.90 a 100.00.

Tra gli Stati del nuovo mondo coi quali più attivo è stato lo scambio dei prodotti, vengono primi gli Stati Uniti, con un movimento di Lire 626.784.665, che rappresentano il 59.28 per cento dell'intiero movimento commerciale con le due Americhe.

***

Il valore predetto di L. 626.784.665 si scompone come in appresso:

Importazioni americane	L. 362.968.416
esportazioni italiane	L. 263.816.249
Disavanzo a nostro carico	L. 99.152.167

vale a dire che per ogni 100 lire di prodotti importati dagli S. U. d'America ne abbiamo esportati per sole L. 72.10, ossia siamo rimasti debitori di L. 27.90.

Per natura dei prodotti, le importazioni americane comprendono, in migliaia di lire:

		Valore	Per %
Materie prime p. le industrie	L.	254.132	70.1
» semi lavorate id.	»	53.850	14.7
Prodotti fabbricati	»	37.208	10.3
Generi alimentari	»	17.778	4.9
Totale	L.	362.968	100.0

Sono, pertanto, le materie greggie o semi lavorate per le industrie, le quali forniscono il grosso contingente, nella misura dell'85 per cento circa, alle importazioni americane.

E tra queste meritano nota:

il cotone in bioccoli, con	L.	191.167.156
il tabacco in foglia	»	23.635.758
i metalli (rame, ottone e bronzo) in pani e fili	»	23.480.940
il legno comune	»	20.541.345
gli olii fissi e minerali per uso industriale	»	15.215.181
i grani	»	5.902.160
il carbone fossile	»	5.063.553
la gomma elastica greggia e in fili	»	4.525.940
la paraffina preparata	»	4.307.236
le piume da letto	»	3.705.450
le pelli preparate	»	1.102.850

Del cotone e del tabacco gli S. U. d'America sono il nostro maggior mercato di acquisto e difficilmente potrà essere sostituito in un avvenire prossimo.

***

Tra i prodotti fabbricati tengono un posto prevalente le macchine, con L. 10.471.435

il petrolio,	»	»	9.252.240.
gli strumenti scientifici	»	»	6.102.520
i lavori in ferro, acciaio e piombo	»	»	2.315,742

L'importazione dei generi alimentari è poca cosa e comprende quasi esclusivamente:

grano L. 9.376.435 — olio di cotone L. 3.427.720 — pesci e caviale L. 1.794.447 — grasso di maiale (strutto) L. 1.310.840 — carni e cacciagione L. 1.229.955.

Fatto rimarchevole che le importazioni del grano americano hanno subito nel quadriennio 1907–910 una sensibile diminuzione; da un massimo di 45 milioni (valore) nel 1908 discesero a 32 nel 1909 ed a poco più di 9 nel 1910.

Esportazioni

Per natura dei prodotti, si dividono come in appresso:

		Valore	Per %
Materie prime p. le industrie	L.	36.214	13.7
» semi lavorate id.	»	89.070	33.9
prodotti fabbricati	»	27.083	10.1
generi alimentari ed animali	»	141.449	42.3
Totale	L.	263.817	100.0

Pochi i prodotti fabbricati e poche le materie prime per l industria che l'Italia manda agli S. Uniti; mediocre è la sua esportazione di materie semi-lavorate e buona quella dei generi alimentari, quantunque suscettibile di aumento.

I capelli non lavorati, la canapa greggia, il tartaro e le feccie di vino, il marmo, le pelli crude ed i cascami di seta e di cotone rappresentano la quasi totalità delle materie prime, che mandiamo agli S. Uniti.

Nella categoria dei prodotti fabbricati tengono un buon posto i cappelli, gli oggetti d'arte, il corallo lavorato, i guanti di pelle, le vetture automobili, i tessuti di seta e di canapa e gli alabastri.

La seta tratta ed i suoi cascami pettinati e filati forniscono con 70 milioni all'incirca l'ottanta per cento delle nostre esportazioni di materie semilavorate; gli olii essenziali i prodotti chimici, i legni o le radiche per tinta e concia, e finalmente le treccie di paglia contribuiscono all'esportazione con altri 15 milioni.

La differenza è data da prodotti minori.

Alle esportazioni di generi alimentari concorrono principalmente, in cifra tonda, i seguenti prodotti:

Agrumi, frutta e conserva di pomidoro	milioni	35.0
Paste di frumento	»	23.3
Formaggi	»	19.0
Olio d'oliva	»	18.5
Vini e spiriti	»	12.5
Totale	milioni	108.3

Trascuriamo i prodotti minori: frutti canditi, castagne, pesci, ecc., che rappresentano nel loro insieme un valore di poco superiore ai 3 milioni.

L'ascesa dei prodotti alimentari è stata costante durante il quadriennio ed è stata anche sensibile, da un minimo di 72 milioni essendo salita fino a 111 e mezzo.

Tuttavia il campo non è ancora mietuto e le nostre esportazioni, malgrado la concorrenza che ad esse fanno taluni prodotti similari della California, possono ancora trovare agli S. U. d'America un buon mercato.

Se dal conto delle importazioni americane togliamo le materie prime necessarie alle nostre industrie, che rappresentano non una sottrazione alla ricchezza nazionale, ma un importante fattore della nostra economia, la bilancia commerciale si volge a nostro favore ed il disavanzo di L. 27.9 per ogni 100 lire di scambi si muta in un beneficio notevole; imperocchè a L. 108.835.832 di importazioni americane l'Italia oppone una esportazione più che doppia dei suoi prodotti.

***

Le relazioni commerciali dell'Italia con gli S. U. d'America sono regolate dal trattato del 26 febbraio 1871, integrato dagli accordi dell'8 febbraio 1900 e del 2 marzo 1909, i quali, però, cessarono di aver vigore il 7 agosto 1910.

Rimane sempre in vigore il trattato del 1871 per tacita riconduzione.

Gli S. U. d'America tengono il terzo posto nel commercio dell'Italia con l'estero, preceduti soltanto dalla Germania e Gran Bretagna. Nei riguardi delle nostre esportazioni il mercato degli S. Uniti segue immediatamente quello tedesco ed avanza di una cinquantina di milioni quello della Gran Bretagna.

E' un mercato che merita tutte le cure più diligenti e vigili del Governo e dei produttori italiani.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 9— Da Misurata si confermano le fortissime perdite subite dal nemico il 30 agosto.

La decorsa settimana si presentarono 613 profughi, di cui 182 uomini validi.

Il generale Lequio è partito in licenza.

Ricominciano le false vittorie?

(S) ROMA, 9. Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma:

« Il Ministero della Guerra comunica che il 30 agosto ebbe luogo sulla strada da Misrata a Ksar Ahmed un combattimento, in seguito al quale i turco-arabi hanno occupato l'importante posizione strategica di Zuruch ».

Questa informazione, come tutte quelle di fonte turca, è assolutamente falsa. Giusta il nostro telegramma ufficiale del 30 agosto nel combattimento avvenuto in quel giorno le forze arabo-turche furono battute da un efficace fuoco di fucileria e di artiglieria e costrette alla fuga con perdite di oltre un centinaio tra morti e feriti.

E' falso che durante quel combattimento gli arabo-turchi abbiano occupata la posizione di Zaruch, la quale è sempre in possesso degli italiani.

SEQUESTRO DI CONTRABBANDO

(S) **Sfax** (*Tunisia*), 9. — Ieri mattina il vapore *Eugène Fesal*, adibito al servizio di sorveglianza contro il contrabbando, ha catturato il vapore *Laira*, battente bandiera inglese e con equipaggio francese. Il vapore catturato aveva a bordo 25 tonnellate di cartuccie, fucili e moschetti per cavalleria.

Il sequestro è avvenuto alla boa n. 5 presso l'isola Kerkennah. La nave è stata condotta a Sfax nel pomeriggio di ieri.

I "Débats" e la guerra italo-turca

Il *Journal des Débats* nel suo numero giunto ieri reca un articolo che per quanto un po' turco, mostra una certa obiettività che ci induce a riassumerlo con qualche commento.

« Un giornale di Roma ha suscitato una grande sensazione (*sic*) nella città pubblicando le quattro formule sulle quali i negoziatori si sarebbero intesi. Malgrado la smentita positiva e severa dell'*Agenzia Stefani*, la stampa e la pubblica opinione italiana si fermano con certa compiacenza sulle clausole di questo protocollo, per lo meno incompleto, pubblicato dal *Corriere d'Italia*. Infatti esiste indubbiamente in Italia una corrente che induce gli spiriti all'ottimismo ogni qualvolta si parla della prossima pace e *nulla è più significante dell'impazienza con la quale tale pace comincia ad essere attesa*.

« A Costantinopoli il sentimento generale sembra alquanto diverso. Esponendo con molta lealtà le sue vedute sull'azione necessaria della diplomazia turca per un eventuale accordo diretto con l'Italia, il Ministro ottomano degli affari esteri non nascondeva, quindici giorni fa, quanto tale impresa avesse di precario e di difficile. I due Governi erano appena pervenuti ad abbordarsi con mille precauzioni; avrebbero tastato il terreno per qualche tempo; ma quando sarebbe venuto il momento di andare in fondo alle cose, quanti ostacoli non sarebbero sorti?

« La Turchia non ha perduto il ricordo del decreto di annessione ratificato dalle Camere, decreto che la urtò più dell'*ultimatum* e della dichiarazione di guerra. D'altra parte, i membri del nuovo Governo si rendono conto della situazione pericolosa che le dichiarazioni dei loro predecessori e dello stesso Said pascià crearono nel paese. I turchi furono mantenuti nelle più pazze illusioni: la realtà fu loro mascherata con tutti i mezzi e l'opinione pubblica ottomana è lungi dall'essere preparata, come dovrebbe, a certi sacrifici necessari.

« Le condizioni indispensabili di una pace diretta fra Italia e Turchia sono dunque da una parte la tesi dell'abbandono del decreto di annessione; esso deve, in sostanza rimanere lettera morta, giacchè, a ogni costo, per trattare con la Turchia senza averla vinta, occorre lasciarle un diritto di sovranità, fosse pure di carattere semplicemente religioso, sulle sue antiche provincie. Dalla parte della Turchia è indispensabile rompere con un sistema d'intransigenza tante volte proclamata e ammettere che esistono talune circostanze nelle quali si può onorevolmente riconoscere il proprio utile a cessare una lotta nella quale non si è stati ancora annientati, ma che però indebolisce giorno per giorno in pura perdita.

« A Costantinopoli tradiscono l'evidente desiderio di finire con un *tete - à - tete* con l'Italia ed evitare ciò che pare storicamente inevitabile, cioè l'intervento della diplomazia delle grandi Potenze. La Turchia dimentica tutti i trattati di Berlino che seguirono i numerosi San Stefano della sua storia per non ricordarsi che dei casi più frequenti in cui, pur vittoriosa (!) dovette consentire a sacrifici verso il vinto..... e verso i neutri ».

***

Il *Débats* vuol concludere insomma che gli opposti punti di vista non consentirebbero ai due belligeranti di giungere all'accordo per via diretta.

Entrambi avevano certo interesse di evitare un Congresso europeo, ma poichè la proposta Berchtold porterà non ad un Congresso, come temevano in Turchia, bensì a conversazioni tra le Potenze, il *Débats* clargisce all'Italia e alla Turchia questo consiglio:

« Il pericolo di vedere la questione della pace portata davanti un Congresso sembra dunque pel momento scartato. Non si comprende quindi quale ragione avrebbero i belligeranti di temere i buoni uffici della diplomazia europea, continuando a cercare in Svizzera un piedistallo per la pace che non sarà mai abbastanza solido, se ciascuno non vi recherà la sua pietruzza. »

***

Il primo punto da segnalare nell'articolo è quello delle deduzioni che si traggono all'estero dalla premura con la quale certi giornali italiani si affrettano a riprodurre le notizie sulle trattative di pace e su fantastici accordi, ciò che permette all'autorevole giornale parigino di notare che in Italia si è impazienti di concludere una pace già molto attesa.

All'estero però non debbono confondere la mania di *reportage* di alcuni giornali con l'opinione pubblica italiana, la quale non solo non si mostra impaziente di una pace, ma deve essere piuttosto frenata.

Perchè dovremmo affrettare la pace quando le finanze italiane consentono di andare avanti per molti mesi, e quando, con o senza accordo fra Italia e Turchia, le nostre truppe dovrebbero sempre procedere verso l'interno per l'affermazione della nostra autorità su tutto il paese?

Però non si deve nello stesso tempo dimenticare che noi teniamo tutta la costa dove sono le città più importanti e dove è concentrata quasi tutta la popolazione della Tripolitania e della Cirenaica.

La Libia non è un paese come gli altri del nord-Africa: la Libia non è che una striscia di territorio sul mare; nell'interno, dopo le due linee dei *Gebel* — cioè le due linee montagnose separate d l gran deserto delle Sirti — non esistono importanti centri abitati. Per esempio: dopo l'altipiano del Garian non resta che fare un salto di venti e più giorni di cammello per toccare il Fezzan.

Circa la questione della sovranità è ozioso oramai, da parte nostra, ripetersi: nulla potrà fare decampare l'Italia da ciò che è legge dello Stato.

Il *Débats* dice che la Turchia non essendo vinta (e non abbiamo occupato la Libia e dodici isole dell'Egeo senza che essa ci possa scacciare?) occorre lasciarle un diritto di sovranità, *fosse pure di carattere semplicemente religioso, sulle sue antiche provincie*.

Ma lo Stato italiano che ha per base del suo diritto pubblico la libertà di coscienza non intende contrastare il Califfato in quanto potere religioso, sempre in armonia, si intende, con la libertà di coscienza e di culti, onde i seguaci del Califfato di Costantinopoli, al pari dei senussi, degli ebrei, dei cristiani dipenderanno, per la parte religiosa, da chi vorranno.

***

Per quanto piuttosto unilaterale in senso turco, l'articolo del *Débats* mostra una certa serenità là dove consiglia ai turchi « che furono mantenuti nelle più pazze illusioni » sull'esito della presente guerra di finirla con l'intransigenza, ricordandosi dei casi frequenti in cui vittoriosa o vinta la Turchia dovette consentire sacrifici a mezza Europa.

Non avendo noi alcuna urgenza di fare la pace – visto che la guerra è un ottimo corroborante non solo per lo spirito pubblico, ma per le finanze italiane – non ci interessa di sapere se la Turchia intenderà o meno i consigli dei suoi amici, tra i quali è da annoverare, per antica tradizione, il *Débats*.

Ad ogni modo, è evidente che se le Potenze dovessero occuparsi — come vorrebbe l'egr. confratello parigino – della guerra, ciò non potrebbe logicamente avvenire che per aprir gli occhi e gli orecchi alla Turchia e moderare la sua intransigenza, visto e considerato che l'Italia si è mostrata, nella condotta della guerra, anche troppo transigente.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente contiene:

R. D. che approva un'aggiunta alla tabella B del regolamento approvato con R. D. 16 maggio 1907, sugli assegni speciali di bordo.

R. D. col quale vengono approvate le norme per la esecuzione della legge 13 giugno 1912, sulla cittadinanza italiana.

RR. DD. riflettenti: Approvazione di statuto. Erezione in Ente morale. Soppressione di sezione agraria. Applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 9 ore 12 Si ha da Castellanza, presso Legnano, che la scorsa notte ignoti ladri penetrati mediante scasso nella casa parrocchiale ruppero le cassette delle elemosine asportandone le monete che vi si trovavano. Rubarono poi alcune false gemme da un reliquario e quindi, dopo avere tentato inutilmente di scassinare il tabernacolo, si introdussero nello studio del parroco, don Bettinelli, e si diedero a scassinare i cassetti della scrivania. Il parroco, che è settantenne, udendo rumore, scese dal letto ed entrò arditamente nello studio, dove fu affrontato dai ladri che lo minacciarono di morte. Ma il sacerdote, malgrado la grave età, si difese così risolutamente che il malfattori si diedero alla fuga. Allora il parroco passò nella chiesa e diede l'allarme suonando le campane.

Verona, 9. — Stanotte, alle 2.50, nella stazione ferroviaria di Padova il treno merci n. 6106, causa un falso scambio, investiva il treno 6105 fermo in stazione. L'urto fu violentissimo: il bagagliaio ed alcuni vagoni del treno investitore rimasero gravemente danneggiati. Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie di persone. È stata aperta un inchiesta.

Como, 9: Si ha da Colico che un contadino scoperse stamane. nelle vicinaze di Valigione, un cadavere che fu identificato pdr quello del prof. Lockman, insegnante di lingua tedesca nel regio istituto tecnico di Sondrio.

Il Lockman giorni fa, alla vigilia del suo matrimonio con una signorina di Sondrio, si era assentato lasciando per la fidanzata un biglietto nel quale diceva che sarebbe tornato dopo poche ore. Invece non fece più ritorno.

L'Autorità indaga circa le cause della misteriosa morte del professore, che godeva, le simpatie di quanti lo conoscevano.

Italia Centrale.

Firenze, 9: — Stanotte nei pressi della città, e precisamente nella località detta di Val Guaita, il possidente Baldassarre Fabbrucci, di anni 40, veniva aggredito da due individui sopraggiunti in bicicletta i quali, discesi dalla macchina. gli intimarono, con minaccia di morte, di consegnare tutto il danaro che aveva indosso. Il Fabbrucci non aveva in tasca che cinque lire. Ciò irritò i due malandrini, uno dei quali, tratto di tasca un coltello, ferì ferocemente alla schiena il Fabbrucci, che cadde al suolo in un lago di sangue. Quindi i malfattori si diedero alla fuga. Il Fabbrucci fu da alcuni pietosi raccolto e trasportato all'ospedale. Le sue condizioni sono gravissime.

Ferrara, 9. — La sottoscrizione pubblica aperta per offrire una spada di onore al generale Caneva procede splendidamente. Anche dalle altre città d'Italia pervengono al Comitato offerte cospicue. Al nostro prosindaco è giunta una lettera, con la quale il colonnello Giovanni Rotondi, comandante del 41° fant., di stanza a Savona, invia cento lire a nome del reggimento stesso che ebbe l'onore di avere per quattro anni a proprio colonnello l'attuale generale Caneva.

Perugia, 9: Giunge notizia da Marsciano che in frazione Spina due carabinieri sorpresero oggi il pericoloso latitante Fulvio Napoli mentre, armato di fucile, compiva un'estorsione a danno della madre del parroco. I carabinieri intimarono l'arresto al malfattore, ma questi per tutta risposta spianò contro di loro il fucile sparando in colpo che fortunatamente andò a vuoto. Allora i carabinieri spararono a loro volta sul malandrino uccidendolo.

Parma, 9— Sulla linea Parma-Sarzana, in seguito a quanto si afferma, alla rottura della ruota d i un carro, un treno merci deragliava nel pomeriggio di ieri. Nove carri si abbatterono sulla linea ingombrandola completamente. Si dovette provvedere al trasbordo dei viaggiatori. I lavori di sgombro dureranno tutta la giornata di oggi.

Sciopero di minatori all'Elba

Portoferraio, 9— Stamane gli operai delle Miniere di Rio Marina, Rio d'Elba e Capo Liveri, in segno di protesta per il licenziamento di quattro minatori si sono posti in isciopero. A Rio Marina gli scioperanti, dopo avere tagliato i fili del telegrafo e del telefono si riunirono in piazza del Municipio, dove la Giunta si era riunita d'urgenza, e inviarono una loro Commissione al Sindaco per comunicargli l'ordine del giorno votato in comizio tenuto ieri sera. Temonsi disordini.

Italia Meridionale

Aquila. 9. Si ha dal vicino paese di Scoppito che stanotte tale Andrea Del Pinto, stando appostato dietro una siepe, uccideva con una fucilata un suo fratello, a nome Biagio, che rincasava. Tra i due fratelli esistevano da tempo gravi rancori per ragioni d'interesse. Giorni fa, nello studio di un avvocato di Aquila, dove si erano recati per definire una questione, essi erano venuti a litigio minacciandosi scambievolmente di morte. L'uccisore si è spontaneamente costituito ai carabinieri.

In memoria di E. Gianturco.

(S) **Capracotta, 9.** Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento a Emanuele Gianturco con l'intervento del Ministro del Tesoro, on. Tedesco, del senatore Falcone, dei deputati Mosca e Cimorelli, delle autorità, della vedova, e dei figli del Gianturco.

Hanno parlato i sindaci di Capracotta e di Vigliano l'on. Mosca che ha commemorato l'illustre statista ed emerito giureconsulto e il Ministro on. Tedesco, che ha chiuso la cerimonia pronunziando un discorso applauditissimo.

Nelle Isole

Messina, 9. — Gli ufficiali della nostra difesa marittima hanno offerto un banchetto al tenente di vascello Giuseppe Sirianni, già comandante della silurante *Perseo* che partecipò al *raid* dei Dardanelli, promosso poi per merito di guerra a capitano di corvetta.

Dopo il banchetto al capitano Sirianni fu presentato sul piazzale della Difesa il battaglione scolastico marinaro. Parlarono il pres. Donati e il tenente Franco salutando il valoroso rappresentante della nostra Marina. Il Sirianni, evidentemente commosso, ringraziò per le manifestazioni fattegli.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 10, con le sotto indicate stazioni:

Rembrandt con Capo Sperone e Capo Mele — *Seydlitz, Stampalia, Moltke*, e *Argentina* (La Veloce) con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa — *Fernando Poo* e *Ancona* con Capo Sperone — *Canopic* con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Macedonia* con Capo Sperone, Sferracavallo, Porto Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Nel *Vestibulum* del palazzo di Domiziano, sala maestosa dove avevan luogo le incoronazioni fino al tempo di Eraclio, furon scoperte le basi per le colonne del velario ed i fondamenti loricati del trono imperiale.

Il *Lararium* contiguo, dove un despota asiatico trasferiva l'aereolito di Cibele, svela ora le sotto costruzioni in pietrisco, del grande altare consacrato nel primo secolo al culto domestico. Presto sarà riaperta con molto vantaggio dei visitatori, l'antica comunicazione segreta tra queste sale e gli appartamenti rivolti allo Studio palatino.

***

Il Congresso archeologico— Il presidente della sezione « Topografia antica » del Congresso archeologico internazionale, ha proposto alla discussione i due temi: « Coordinamento degli studi ed esplorazioni delle *viae e limites* dell'Impero »: e: « Vestigia di antiche divisioni agrarie e urbane in territorii e città d'Italia »

Per una proficua ed efficace trattazione di essi, si è rivolto tanto a studiosi e dotti stranieri che si occuparono in modo speciale dei limiti dell'impero e delle comunicazioni tra i vari centri d'abitazione, quanto alle Soprintendenze italiane ed agli ispettori onorari delle antichità e scavi perchè vogliano presentare al Congresso i risultati di studi ed esplorazioni dei territorii e città sottoposti alla loro giurisdizione.

Durante il Congresso sarà tenuta nell'*Antiquarium* Forense una serie di confenze con proiezioni, sugli scavi in corso nella Basilica Emilia e nel Palazzo dei Flavi e sulle necropoli prisco-latine dell'Età del Ferro, seguite da una visita alla sezione preistorica dell'*Antiquarium* che verrà così degnamente inaugurato.

Piccole note agrarie

La campagna vinicola in Francia.

(S) **Parigi, 9** — Circa la situazione nelle regioni vinicole in Francia il *Journal* dice che soltanto i vini fini saranno in diminuzione nelle regioni della grossa produzione. La situazione è buona e si spera che il raccolto sarà da 60 a 65 milioni di ettolitri, superiore cioè da 5 a 10 ettolitri alla media.

Scienze e Lettere

IL MAGNETISMO TERRESTRE

Nel suo *Corriere scientifico* il *Temps* si occipa anche del magnetismo terrestre che è uno dei fenomeni più utili dal punto di vista pratico e più misterioso quanto alla sua origine.

La permanenza di questo campo, che avviluppa la terra, le variazioni lente del suo valore, le sue perturbazioni locali, la sua distribuzione particolare, mostrano che la terra è la sede di un intero mondo di fenomeni sconosciuti, di azioni insospettate, di cui il campo magnesico non è che una delle manifestazioni. La prima questione che si pone quando si tenta di costituire una teoria del magnetismo terrestre è di sapere se la coincidenza quasi esatta degli assi geografico e magnetico del globo sia accidentale o al contrario essa indichi una relazione intima tra il magnetismo e la rotazione del globo. Le variazioni secolari dell'ago calamitato fanno propendere gli scienziati per questa seconda interpretazione.

Si è talvolta attribuito il magnetismo terrestre alla esistenza di masse di ferro all'interno del globo Si obietta ordinariamente a questa teoria che, a una debole profondità, il ferro deve essere ad una temperatura tale da non possedere più alcuna proprietà magnetica. Si è mostrato da molto tempo, infatti, che, al disopra di 900 gradi, il magnetismo del ferro sparisce.

Ma, siccome nulla prova che questa temperatura di trasformazione non aumenti colla pressione, non si può, *a priori*, basarsi unicamente su questa obiezione per rigettare l'ipotesi delle masse metalliche interne.

Altri fisici hanno cercato nella esistenza delle correnti elettriche all'interno del globo l'origine del magnetismo, perchè le correnti creano attorno di esse dei campi magnetici.

Ma non si fa così che spostare la questione poichè restano da spiegare le correnti generatrici.

Sono esse permanenti e allora qual'è l'origine delle forze elettronotrici che le provocano?

Sono esse, al contrario, la sopravvivenza di uno stato di cose anteriore e in tal caso quale era questo stato?

La difficoltà è insolubile.

La rotazione della terra sembra avere più probabilità di fornirci un modo di spiegazione logico, ma qui ancora ci si urta a gravi obbiezioni...

Si dimostra infatti che, se la rotazione di una sfera potesse generare un campo mognetico, questo sarebbe indipendente dalle dimensioni della sfera e funzione della sua velocità di rotazione dimodochè si potrebbe facilmente scoprirlo al laboratorio, ciò che nessuna esperienza ha dimostrato.

Si è allora supposto che la rotazione crei non già il campo, ma una forza magnetica di natura particolare, che, secondo la costituzione del corpo che si esperimenta può produrre o no il campo esteriore.

Diversi fenomeni osservati sembrano indicare che questa via potrà essere più feconda, ma si è costretti a riconoscere all'ora attuale che, per quanto avanzata sia la scienza elettrica, le nostre cognizioni concernenti le cause del magnetismo terrestre sono così rudimentali come all'epoca in cui i primi navigatori utilizzarono le proprietà della calamita per guidarsi sul mare.

Quello che complica il problema è che la soluzione che se ne proporrà dovrà altresì rendere conto delle variazioni diuturne e delle variazioni secolari delle indicazioni della bussola.

Si sa che la direzione dell'ago calamitato forma un angolo coll'orizzonte, che si chiama l'inclinazione e un angolo col meridiano geografico che si chiama la declinazione.

La declinazione ha una importanza particolare per i navigatori ed è stata osservata dal 1540 con una grande precisione.

Quanto all'inclinazione, essendo minore la sua importanza pratica, i risultati precisi sono meno accusati.

Durante questi ultimi anni un fisico italiano il signor Giuseppe Folgheraiter, ha avuto una idea originale che è venuta a gettare sulla questione una luce nuova e assai imprevista.

Egli ha notato che l'argilla che si adopera per le stoviglie è magnetica; in conseguenza un vaso si calamiterà come un pezzo di ferro dolce, poichè è posto nel campo magnetico terrestre.

Ma se un vaso è cotto la calamitazione diviene permanente e, se noi conosciamo l'orientazione del vaso nel forno, studiando la sua calamitazione persistente, si avranno la direzione del meridiano magnetico e il valore della inclinazione all'epoca in cui fu cotto.

Evidentemente, siccome i vasi non portano alcun segno che permetta di riconoscere la loro orientazione nel forno dove furono cotti, non potranno fornire dati che sulla inclinazione.

I mattoni delle pareti dei vecchi forni, al contrario, essendo ancora al posto, possono fornire indicazioni complete.

Bernard Bonhes, il defunto direttore dell'Osservatorio del Pury de Dôme, confermò le conclusioni di Folgheraiter, studiando l'argilla metamorfica della lava di Pontfaren, nel Cantal, che fu trovata cotta sul luogo all'epoca della colata della lava del vulcano.

La conclusione forse più curiosa di questi studi è che l'inclinazione dovette annullarsi verso la metà dell'êra volgare e che nel periodo precedente il polo Nord dell'ago calamitato dovette dirigersi verso l'alto invece di inclinarsi verso la terra come nell'epoca attuale.

Drammi di terra e di mare

Foreste incendiate

(S) **Tolone, 9.** — Vastissimi incendi sono scoppisti ieri e questa notte nella foresta di Van. Il fuoco ha divampato specialmente nelle vicinanze del Monte degli Uccelli. Tuttavia le abitazioni hanno potuto essere salvate; i danni sono ingenti.

Esposizioni e Congressi

IL CONGRESSO CONTRO LA PELLAGRA

(S) **Bergamo, 9.** — Stamane fu inaugurato il Congresso nazionale pellagrologico, presenti il Prefetto comm. Molinari in rappresentanza dell'on' Giolitti, ed il comm. Moreschi del Ministero di Abricoltura, in rappresentanza dell'on. Nitti.

I congressisti sono numerorsissimi. Sono presenti i rappresentanti di 32 provincie italiane con 153 delegati, di 30 commissioni pellagrologiche, di 29 deputazioni provinciali, di sei pellagrossi, dell'Istituto nazionale di igiene, del comitato nazionale agricoltori della clinica del lavoro di Milano oltre a grande numero di medici provinciali, direttori di manicomi, medici condotti, studiosi tra cui il prof. Tamburini di Roma, il prof. Antonini di Milano, il prof. Pizzoni di Bologna e il prof. Marzocchi di Bergamo.

Sono pure presenti il sen. Facheris, gli on. Valvassori. Antolisei, Suardi.

Assistono il prof. Blanchard e il dottor Nicolaisi di Parigi, il prof. Babes di Bukarest, il dottor Celebrini di Trieste, il dottor Fratnich, di Croazia, il professore von Kutschera e il dottor Weyis di Innsbruk, il prof. Merk, il prof. De Probizer per il Trentino.

Hanno parlato l'on. Suardi per il Comitato ordinatore del Congresso, il Prefetto e il sindaco di Bergamo, l'ing. Milin della deputazione provinciale, l'avv. Perissutti di Udine e infine il comm. Moreschi che ha dichiarato aperto in nome del Re il Congresso.

CONGRESSO INTERNAZ. DI ANTROPOLOGIA

(S) **Ginevra 9** — Alla presenza di 521 congressisti è stato aperto il Congresso internazionale di Antropologia.

I congressisti sono stati ricevuti all'Ateneo dal Presidente Onorario, dal Presidente effettivo e dal prof. Naville de Gitard.

Il Presidente della Confederazione Forrer, che si trova a Berna, per riposarsi dalle fatiche dei suoi giorni scorsi, pel ricevimento dell'Imperatore Guglielmo ha scusato la sua assenza con un lungo telegramma di adesione.

CONGRESSO GINEOLOGICO

(S) **Berlino, 9.** — Stamane nel palazzo della Camera dei Signori è stato inaugurato il sesto Congresso internazionale ginecologico alla presenza di quattrocento ginecologi rappresentanti ventidue stati.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Il Deutsches Theater di Berlino darà come principale novità nella prossima stagione *L'Uccello bleu* messo in scena da Max Reinhardt, *Don Giovanni* di Stetuheim e *I Pirati del mare* di Ludwig Fulda.

***

Concerti. Il maestro francese Camillo Chevillard direttore della famosa orchestra Lamoureux, ha dato con essa parecchi concerti al Kursaal di Scheveningen.

I giornali olandesi sono pieni di elogi per questi concerti, l'ultimo dei quali ha segnato un vero trionfo per il maestro, il quale si è rivelato al pubblico olandese in questa occasione, anche come pianista eseguendo la prima parte di pianoforte del suo Quintetto, scritto all'età di 22 anni. Applausi entusiastici e innumerevoli chiamate.

SPORTS

Circuito motociclistico di Brescia

La riuscita di questa grande manifestazione sembra oramai assicurata.

La gara che si svolgerà domenica 15 corr. è divisa in due categorie: la prima per macchine fino a 334 cm. c. di cilindrata e la seconda fino a 500, e si svolgerà sul seguente circuito: Brescia, Castenedolo, Montichiari Castiglione delle Stiviere, Lonato, Rezzato, S. Eufemia, Brescia, km. 60,745 da ripetersi 4 volte con un totale di km. 242,080.

Ad ogni singola categoria saranno assegnate due artistiche e pregevoli coppe e precisamente una per l'*équipe* di tre concorrenti che avrà ottenuto la migliore classifica e l'altra alla Casa cui apparterrà il primo classificato.

Inconvenienti delle leggi americane

Giunge notizia da New York che le autorità degli Stati Uniti hanno rifiutato di lasciar sbarcare – proprio come un *undesirable* Hans Kohlemainen il noto campione olimpionico.

Hans Kohlemainen accompagnava suo fratello William il noto professionista che sbarcava sul suolo americano per disputare, munito di regolari contratti, alcune corse podistiche.

Egli non avendo potuto dare garanzie di lavoro è stato condotto a Ellis Island in attesa di ulteriori decisioni delle autorità competenti.

Ellis Island – come è noto – è il luogo dove vengono ricoverati tutti gli emigranti privi di fondo indispensabile per poter sbarcare sul suolo americano, che non hanno già in precedenza regolare contratto di locazione d'opera.

Non è però difficile che Hans Kohlemainen trovi una persona che garantisca di lui, e gli sarà per tal modo evitato un rimpatrio forzato.

Automobilismo.

(S) **Les Mans, 9.** *Grand Prix dell'automobile Club di Francia*– La coppa della Sarthe è stata vinta da Goux, che compiè gli 848 km. in 5 ore 3' 50" 3/5, con una velocità media di 119 km. e 150 metri all'ora.

Zuccarelli ha vinto il Grand Prix di Francia in 6 ore 12'25" 1/5, con una velocità media di 104 km. all'ora; 2°, è giunto Champoiseau in 6 ore 30'10" 1/5; 3° Léon Mollon in 6 ore 31'31".

Match di boxe.

(S) **Aix Les Bains, 9.** Nel pomeriggio di oggi un *match* è stato disputato tra i *boxeurs* Marcello Moreau (francese) e Frank Klaus (americano).

Moreau è stato squalificato al secondo round, perchè aveva colpito troppo in basso. Klaus è stato dichiarato vincitore.

AVIAZIONE

Il Ministro della guerra rumeno ferito

(S) **Bukarest, 9.** — All'aerodromo un aviatore è è caduto; l'areoplano ha colpito il Ministro della guerra, che ha riportato ferite abbastanza gravi.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il Campo della Fame.

Un corrispondente del *Daily Mail* scrive dal Campo della Fame, presso Dresda, dove studia una colonia di ottocento tedeschi di proporzioni esagerate, i quali si applicano a ridur'e seguendo un regime così austero, che un popolo così determinato a dimagrare deve fatalmente conquistare il mondo, come l'hanno fatto finora i magri inglesi e i più magri americani.

Il regime è questo:.

La mattina alle sette prima colazione: un piatto di ciliegie o un grappolo di uva e una tazza di caffè con un pezzo di pane della dimensione di un orologio da tasca e due biscotti.

Alle dieci seconda colazione: un bicchiere di limonata, un piatto di ciliegie o un grappo.lo di uva.

All'una terza colazione: due piccole fette di carne, lattuga *ad libitum* e una conserva di frutta.

Alle quattro altro pasto: un bicchiere di limonata, un piatto di ciliegie o un grappo.lo di uva.

Alle sei e mezzo pranzo: un piatto di legumi (escluse le patate) un piatto di ciliegie o un grappolo di uva, due fettine di pane, lattuga *ad libitum*, un bichiere di latte e qualche volta una mezza dozzina di nocciuole.

A questo regime frugale e frugivoro si dimagra facilmente di quattro o cinque libbre in pochi giorni.

Ma occorre una gran forza di volontà e non lasciarsi trasportare a visitare il caffè di faccia, dove si troverebbe forse, a prezzo d'oro qualche *Karstoffelsalat* o un bicchiere di birra.

Le serve dello stabilimento sono incorruttibili e la sola inevitabile lattuga potrà ingannare la loro fame.

Gli Imperatori tedeschi in Svizzera.

A proposito della visita dell'Imperatore Guglielmo in Svizzera, il *Figaro* ricorda che non è la prima volta che un Sovrano tedesco soggiorna a Zugigo

Altri già ricevettero ospitalità dalla antica città, Enrico III specialmente vi si recò sei volte dal 1045 al 1055. Ma la più celebre di queste visite imperiali fu certamente quella di Sigismondo, che fu popolarissimo fra gli svizzeri perchè aumentò notevolmente le loro franchigie. Egli veniva dall'Italia e arrivò presso Berna il 3 luglio 1413. La popolazione della città andò ad incontrarlo in grande pompa, Cinquecento giovanotti con in testa cappelli di feltro a grandi piume si inginocchiarono davanti a lui.

Allora Sigismondo, volgendosi vero la sua scorta, esclamò: « Qui ingrandisce per noi un mondo nuovo! »

Parole singolarmente profetiche, soggiunge il giornale se si pensa alla formidabile colonia tedesca, che si è formata a Zurigo.

L'orologio parlante.

Si è costituita a Berlino una Società per azioni che lancerà nel pubblico tedesco un orologio parlante costruito in modo da poter essere posto sopra una tavola. Questo orologio non suonerà più le ore, le griderà con una voce umana.

Col mezzo di un sistema di orologeria molto complicato esso darà a voce alta ed intelligente « Sono le sette » e un quarto d'ora più tardi « Sono le sette e quindici minuti » e così di seguito ogni quarto d'ora.

Ma siccome questo linguaggio potrebbe, a lungo andare divenire fastidioso e incomodare soprattutto durante la notte, i fortunati possessori di questa nuova meraviglia del mondo, l'orologio cesserà di parlare, automaticamente, mediante un altro dispositivo che lo farà tacere regolamente a un'ora determinata.

Questa barocca invenzione non è nuova del resto, scrive un corrispondente della *Frankfurter Zeitung*.

Lo spiritoso satirico Giorgio Cristoforo Lichtenberg (1742-1799) che fu chiamato il La Rochefoncauld tedesco, ne aveva avuto l'idea assai prima dei fabbricanti berlinesi.

Quantunque fisico di professione, gli istrumenti di cui disponeva nel suo gabinetto di Gottinga non gli permisero, a dir vero, di metterla in pratica, ma seppe almeno mettervi un po' di fantasia.

L'orologio parlante di Lictenberg doveva ripetere ogni quarto d'ora le quattro parole della fase *Du bist bist ein Mensch* (Tu sei un uomo) aggiungendo ogni intervallo una parola di più in modo da profferire dopo un ora, la frase intera « Tu sei un uomo! ».

Ciò nel pensiero del filosofo, era atto a commuovere profondamente l'individuo che si fosse trovato di frente a questo singolare meccanismo. Egli avrebbe udito dapprima un *tu* famigliare.

Un quarto d'ora dopo il suo orologio gli avrebbe detto *tu sei*.. per riprendere dopo altri quindici minuti *tu sei un*...

E Licterberg si riprometteva il più felice effetto morale sull'individuo, il quale, durante il quarto d'ora di attesa si sarebbe domandato con angoscia chi mai potesse essere per sentirsi dire alla fine. dopo aver fatto delle salutari riflessioni su sè stesso: *tu sei un uomo*.

Il vecchio umorista tedesco non chiese la privativa per la sua invenzione. La società berlinese, se ne avrà conoscenza, potrà dunque impadronirsene e sviluppare il principio, in modo da mettere un po' di varietà nella monotona successione delle ore che vuol fare annunziare dal suo orologio parlante.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI' 9 Settembre 1912 – S. Nicola
Leva il sole alle 5,45 – Tramonta alle 6,27
Leva la luna alle 4,31 – Tramonta alle 6,31
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 settembre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	12 9	coperto	Nizza	15 8	1/4 cop.
Ambur.	9.0	1/2 cop.	Zurigo	12.7	coperto
Vienna	9.3	3/4 cop.	Tripoli	22.5	sereno
Madrid	17.9	sereno	Malta	21.0	1/4 cop.
Parigi	14.4	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.6	coperto	l. mosso	24.0	17.9
Torino	10.8	sereno	—	21.4	9.9
Milano	11.6	1/4 cop.	—	22.0	10.2
Venezia	14.8	3/4 cop.	calmo	20.8	14.1
Bologna	13.2	sereno	—	20.8	14.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16.6	coperto	calmo	21.2	17.2
Firenze	11.4	sereno	—	23.4	8.0
Roma	11.0	sereno	—	23.7	10.4
Bari	18.2	1/4 cop.	calmo	22 4	14.5
Napoli	20.3	1/4 cop	calmo	20.4	14.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	11.3	sereno	—	20.8	9.8
Palermo	14.3	1/2 cop.	mosso	25.1	13.3
Messina	18.0	sereno	calmo	24.8	15.0
Cagliari	15.2	sereno	mosso	27.0	17.0

Probabilità venti moderati tra Sud e ponente, cielo sereno al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporale, specialmente in Val Padana; Tirreno qua e là mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza del la stazione è di 50,60 – Barometro a mezzodì 764,1 – Termometro centigr. massima 23,4 minima 10,4. Umidità relativa 38 assoluta 7,05 – Vento a mezzodì S — Stato del cielo 1/4 nuvolo

Sciarada

O d'Enterpe cultor, se mai rispondi
Con l'incerto *primiero* a chi ti chiegga
Se *altro* tu possegga,
Di divenire *intier* la speme ascondi

Spiegazione del giuoco precedente

E – pi – cu – reo

STATO CIVILE

Matrimoni del 7 Settembre 1912.

Galieti Cesare tramviere con Boccarini Candida
Cassano Alfredo guardia municipale con Trusiani Ines.
Bracci Umberto tramviere con Bussi Clelia
Balsamo Stefano impiegato con Scuncia Maria.
Venti Uberti rappresentante con Menghi Teresa
Sommella Costantino Sec. capo Furiere con De San Candida
Marsili Amullio impiegato con Mancuso Giulia
Osti Anselmo medico-chirurgo con Marini Rosa
Filadoro Amedeo impiegato ferrovie con Caracciolo Cecilia
Ravaglia Lazzaro bracciante con Antinori Amalia
Nenci Orlando litografo con Piacenti Diamante
Cavallo Cesare oste con Ercolani Lucia
Brusco Antenore commesso con Lombi Grazia
Aloisi Arbesto calzolaio con Mangianti Laura
Fanciulli Guido tramviere con Gagliani Ida
Rossi Umberto infermiere con Giangiobbe Costanza
Fabiani Ugo muratore con Covarelli Corinna
Sebastiani Cesare cocchiere con Garzoli Agnese
Nardi Dino impiegato regio con Giottoli Elvira
Alessi Concetto Guardia di Città con Ballarini Maddalena
Tomarelli Alfonso pizzicagnolo con Censi Elvira
Carra Dionigi negoziante con Carra Federica
Saraceni infermiere con Leoncelli Maria.

Nati e Morti denunziati il giorno 6 settembre 1912
Nati 43 compresi 2 nati-morti
Morti 20 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti

Palma Teresa fu Agostino Veroli 79 ved Frasca
Casini Anna fu Giuseppe Frascati 76 ved Policaldi
Allegra Filomena fu Vincenzo Camma Rata 46 con Barcella
Sozzi Adele fu Pompeo Roma 73 con Caldari
Rossetti Antonia fu Domenico Sezze 78 ved Pacifici
Carnevali Augusto fu Giovanni Battista Sinigallia 74 facchino ved.
Fainelli Angela fu Francesco Serravalle del Chienti 58 ved Virgili.
Belli Angela Rosa fu Angelo Velletri 62 con Nengoni
D'Angeli Maria Teresa fu Pietro Crognaleto 53 nub
Vitale Giovanni fu Tommaso Acquapendente 66 giardiniere con
Cestrilli Luciano fu Angelo Piperno 81 sarto con
Fuselli Settimio fu Andrea Recanati 65 calzolaio con
Corazzini Giuseppa fu Domenico Abete 10 domestica nub.
Santini Mario di Luigi Fabriano 42

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Porto Empedocle – Municipio – 16 settembre – Inghiaiamento stradale e costruzione di marciapiede L. 40.326

Alcamo – Municipio – 16 settembre – Appalto nettezza urbana

Ministero Lavori Pubblici – 17 settembre – Costruzione di quattro tratti di scogliera a massi naturali a difesa di spiaggia di Chiavari L. 120.100.

Padova – Municipio – 17 settembre – Vendita di mobili 1° lotto L. 55 mila 2° L. 30 mila 3° L. 22 mila

Brusciano – Municipio – 17 settembre – Costruzione edificio scolastico L. 96.987

Brescia – Municipio – 18 settembre – Esecuzione in Castello del Serbatoio per il nuovo acquedotto di villa Logozzo L. 39 mila

Aquila – Intendenza di Finanza – 18 settembre – Conferimento rivendita privative in Capistello

Ministero Lavori Pubblici – 18 settembre – Manutenzione sessennale del porto di Messina L. 110.400

— Idem della strada nazionale n. 38 compresa tra la stazione ferrovaria di Foligno e il confine con la provincia di Macerata.

Brescia – Ospedale civile – 18 settembre – Affittanza novennale immobili L. 47.550 annue.

Bagnara Calabra – Municipio – 18 settembre – Costruzione edificio municipale L. 96.841

— Manutenzione sessennale strada nazionale tronco n. 28 da Genova al ponte sul Trebbia L. 531.948

Udine – Intendenza di Finanza – 19 settembre – Conferimento rivendite privative in Gemona Bogaldella

Ministero Lavori Pubblici – 16 settembre – Costruzione di un ponte in muratura sul fiume Ali L. 178.776

Potenza – R. Prefettura – 16 settembre – Conduttura acqua potabile per Roccanova L. 82.256

Ministero Lavori Pubblici – 10 settembre – Rafforzamento del molo foraneo del nuovo porto di Cotrone L. 1.405.100

Ministero Lavori Pubblici – 11 settembre – Manutenzione sessennale 2° tronco di strada nazionale n. 33 tra il confine perugino e la stazione ferroviaria di Tolentino L. 132.535.

Parma – R. Prefettura – 11 settembre – Appalto ricevitoria provinciale decennio 1913 – 922

Ministero Lavori Pubblici – 12 settembre Costruzione stradale tra San Lucido e torrente Marinella L. 595.248

— Manutenzione sessennale 2° tronco strada nazionale n. 8 fra Sauza e Sella Cesuta L. 282.348.

Caltanissetta – Amministrazione Provinciale – 12 settembre – Manutenzione stradale 13 tronchi L 168.200

Genova – Ospedali civili – 14 settembre – Vendita appezzamenti di terreni L. 185 mila

Ministero Pubblica Istruzione – 15 settembre – Concorso al posto di levatrice presso la clinica ostetrica della Università di Catania.

Ministero Lavori Pubblici – 14 settembre – Manutenzione sessennale primo tronco strada nazionale n. 19 tra Pinerolo e Fenestrelle L. 293.729

— Idem 2° tronco tra Fenestrelle e Cesana L. 190.638.

Caserta – R. Prefettura – 12 settembre – Appalto ricevitoria provinciale

Torino – Intendenza di Finanza – 13 settembre – Appalto spaccio all'ingrosso di Susa

Roma – Deputazione Provinciale – 15 settembre – Concorso ad un posto di studio nel collegio convitto « Regina Margherita di Anagni per orfane di maestri elementari.

Nicosia – Congregazione di Carità – 15 settembre – Locazione di terre per sei anni L. 54 mila

Palermo – R. Capitaneria di Porto – 15 settembre – Concessione per 30 anni di una zona di mare di metri quadrati 30 mila sulla spiaggia di Isola Femmine.

Venezia – R. Arsenale marittimo – 16 settembre – Provvista materiale di bronzo L. 40 mila.

Gorga – Municipio – 14 settembre – Costruzione stradale L. 312.084

Ministero Lavori Pubblici – 13 settembre – Manutenzione sessennale tronco della strada nazionale n. 12 presso Bormio L. 1985.21

Ministero Marina – 16 settembre – Provvista di tela chiusa di lino e di canapa L. 223.737

Francavilla Fontana – Congregazione di Carità – 10 settembre Vendita masseria « Monte le Cocca » L. 200 mila

Bergamo – R. Prefettura – 19 settembre – Sistemazione stradale L. 50.025

Padova – Prefettura – 19 settembre – Appalto servizio pagamento spese nell'eventualità di piene dei corsi di acqua amministrati dallo Stato L. 57 mila.

Novara – Ufficio amministrativo della Provincia – 10 settembre Costruzione di un padiglione per cronici e mani di ainto nel manicomio provinciale L. 63.898.

— Ampliamento della caserma R. Carabinieri in Vercelli L. 45 mila.

Napoli – R. Arsenale marittimo – 16 settembre – Provvista di tubi di rame L. 40 mila

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 15, a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29, a Tobruk il 5, a Homs; il 12 a Bir el Turbi; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1. 3. 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7. 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3. 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27 — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno a Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3. 5 Avvisaglie a Gargaresch.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia,

Marzo

1. 6. Attacchi a Gargaresch.

10 Attacco ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacchi notturno al Mergheb.

7. Ricognizione: 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3 Violento attacco; 18 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7 — l'Ammiraglio Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10, 11 Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13. 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1. 2. 18. Avvisaglie intorno a Tripoli. 17 Si disperdono 400 Tarhuma presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna. 15. Attacco al fortino Lombardia.

7. 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23 Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Toar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7. 13. Scaramuccie a Bengasi. 20. Prima ascensione del dirigibile.

14 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17 Resa dell'interno presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos; 12 Scarpanto e Caso; 13 Calimmo, Patmos e Lero; 15 Lipso, 19 Simi; 20 Cos.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20 Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi Avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

20, 30. Attacco e presa di Sidi Said.

15. 16. 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani spulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Alì, 11 ricognizione sulla seconda carovaniera: 15 presa di Sidi Alì.

21 Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1 Avvisaglie a Bu Sceifa: 8 occupazione di Misurata: 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20 Cannoneggiamento del campo turco a 15 Km. da Bengasi.

27 Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

Agosto

4. Doppia dimostrazione su Fonduc el Tokhar e a sud di Ain Zara.

5. Sbarco brigata Tassoni ad oriente di Zuara ed occupazione della città, in concorso con le truppe della 5ª divisione avanzatesi da Sidi Alì.

6. Mille arabi attaccano Zanzur.

8. Destituzione di Rossim pascià e nomina di Tahir bey al comando della flotta.

12. Scontro di pattuglie di cavalleria a Bengasi. Cattura di ufficiali turchi su piroscafo rumeno.

14. La divisione Garioni e la brigata Tassoni avanzano a Zuara ed occupano Sidi Abd es Samad.

16. La banda del Sahel respinge predoni notturni dall'oasi orientale di Tripoli.

17. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abd el Gelil verso Sidi Rehai.

18. La cavalleria riconosce le oasi di Regdalin, Giamil e Menscia trovandole sgombre.

20. Scontro tra Beduini ed un buluc della banda do Barka a 3 km. dai forti di Bengasi.

22. Attacco alla ridotta Lucca di Bengasi.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 81 – 93 126 – 156 – 133 e 212 dell'anno in corso.

L'istituto coloniale di Londra

Fra gli istituti coloniali degli stati europei un posto eminente occupa il « Royal Colonial Institute », che ha sede a Londra.

Questo istituto è il più importante ente britannico che si propone finalità coloniali: ha per scopo di promuovere e radicare il sentimento di solidarietà di tutti i sudditi britannici dell'impero, dalla grande metropoli londinese alle ultime dipendenze oceaniche,

L'esistenza del R. C. I. praticamente data dal 26 giugno 1868, quando un *meeting* fu tenuto al Willis's Rooms, sotto la presidenza del viscont Bury per promuovere la formazione di una associazione, la quale assumesse in rapporto alle colonie una posizione simile a quella tenuta dalla « Royal Society » nei riguardi della scienza e dalla « Royal Geographical Society » nei riguardi della geografia.

Risultato del *meeting* fu la costituzione di un comitato provvisorio che preparò la costituzione della nuova società; questa, in altro *meeting* del 12 agosto 1868, prese vita col nome di « Colonial Society ». La società ebbe subito grande incremento per opera dell'appoggio del Governo centrale, dei vari Governi coloniali, e dei più autorevoli uomini politici e studiosi dell'impero.

Il 10 marzo 1869 ebbe luogo l'inaugurazione della società con un grande banchetto, cui parteciparono il Primo ministro W. E. Gradstone e il segretario di stato per le colonie conte Gianville. Nel giugno 1869 la regina Vittoria concesse alla società il titolo di « reale società ». Il 7 sett. 1870, per il fatto che il « Royal College of Surgeons » aveva le medesime iniziali della società, questa assunse il nome di « Royal Colonial Institute ».

Nel luglio 1871 il duca di Manchester fu eletto presidente in succesione al visconte Bury, dimissionario; alla presidenza successe quindi nel 1878 il principe Edoardo di Galles e, con l'avvento di questi al trono nel 1910, il duca di Connaught.

Nel settembre 1882 la regina Vittoria conferì all'Istituto una Real Carta di Incorporation, come premio per il fatto che dalla sua fondazione aveva « sedulously pursued the objets for which it was founded » e per incoraggiarlo a perseverare nell'opera tanto degnamente intrapresa. Nel 1883 il R. C. I. acquistò l'edificio nel quale attualmente si trova, in tutto degno del massimo ente coloniale dell'impero britannico.

Attualmente il presidente è il conte Grey, il quale nella direzione è assistito da un comitato, nel quale figurano gli uomini più eminenti del patriziato della politica, delle colonie dell'Impero. Il segretariato dell'istituto è affidato alla solerte e intelligente direzione del signor James R. Boosé.

Dall'attività del R. C. I. è difficile dire in poche righe, poichè oltre i contributi di carattere teorico e pratico per la conoscenza delle colonie, oltre l'allenamento di coloro che sono chiamati a governarle esso raggiunge risultati grandissimi di carattere morale – politico nel dare alimento alla coscienza imperialista della nazione britannica.

Una doppia rifrazione di questa attività si ha tanto nella biblioteca, quanto nella rivista.

La biblioteca è forse la più ricca del mondo in materia coloniale, e indubbiamentde la più completa per le colonie britanniche: conta più di 80.000 opere. Essa è diretta da P. E. Evans Lewin, il quale attende al suo incremento con intelletto d'amore.: grazie alla sua dottrina e alla sua intelligenza la biblioteca dell'istituto rappresenta la sintesi del pensiero umano nelle questioni coloniali.

La rivista, mensile, ordinata sempre come tutte le pubblicazioni preriodiche inglesi, contiene d'ordinario un sintetico notiziario, monografie sulle questioni attinenti all'ordinamento, alla difesa, allo sviluppo dell'impero, note descrittive molto accurate di regioni di singole colonie, i resoconti delle profonde discussioni che si sogliono tenere nei *meeting* dell'Istituto, una critica coscenziosa e completa di tutti i libri e riviste concernenti le questioni coloniali (parte questa affidata al Lewin). In questi ultimi tempi la rivista che va sotto il titolo di *United Empire* ha pubblicato lavori pregevolissimi sulla famosa questione della differenza fra « british citezen » e « britsh subiect », rapporti su Hong-Kong, sul « British East Africa », sulla Colombia britannica, sull'Australia, la Cina, gli studi universitari coloniali, la questione del Panama la ferrovia transpersiana etc etc.

Nel 1869 i soci erano 174; nel 1880 erano 1181; attualmente sono 5000. Per essere soci bisogna essere cittadini britannici: i soci si distinguono in residenti e non residenti.

E. P.

Il "Panama bill„ e il commercio europeo

I

La definizione americana della navigazione di cabotaggio è così lata e così vaga, che sarebbe stato facile agli Stati Uniti far apparire come cabotaggio qualunque navigazione della propria bandiera, alla sola condizione che il punto di partenza e quello di arrivo fossero in territorio dell'Unione.

Ma senza bisogno di interpretazioni più o meno larghe, il Governo di Washington è stato ora messo in grado di estendere a tutte le navi americane di lungo corso il privilegio del libero passaggio attraverso il canale di Panama.

L'art. V del *Panama Bill* dice infatti esplicitamente: « Quando i diritti di passaggio per i battelli di commercio non saranno basati sul tonnellaggio netto, tali diritti non potranno superare 1 dollaro e c. 25 per T. nè essere inferiori – *salvo in quanto concerne le navi americane o appartenenti a cittadini americani* – all'ammontare, calcolato in proporzione del tonnellaggio, alle spese d'amministrazione ed esercizio del canale. »

Quindi non si tratta più solamente del privilegio conferito ai battelli di cabotaggio. La navigazione europea – ed in prima linea, si capisce, quella inglese – si preoccupa della possibilità che tutte le navi americane, anche quelle di lungo corso, siano autorizzate a passare il canale senza pagare alcun diritto.

***

Quali modificazioni può apportara l'apertura del canale di Panama alle grandi correnti del commercio mondiale?

Gl'inglesi hanno già stabilito il seguente preventivo che riproduciamo dal *Times*:

Vie d'Asia e d'Australia

L'apertura dell'istmo di Panama non muterà, come si comprende, le relazioni commerciali europee con l'Asia.

Anche dall'Europa ai porti australiani, la via Suez è sempre più breve di due o tre mila miglia secondo i porti di partenza.

Invece gli Stati Uniti abbrevieranno di molto il viaggio da New York a Shanghai, a Melbourne, a Manilla.

Ecco un paragone interessante fra il grande porto inglese di Southampton e New-York rispettivamente con Suez e Panama.

	Da Southampton Miglia		*Da New York* Miglia	
	Suez	Panama	Suez	Panama
Per Shangai	10.400	12.900	12.400	9.800
Per Melbourne	10.800	12.400	12.800	8.500
Per Manilla	9.900	13.300	11.900	10.700

L'apertura del canale di Panama ristabilisce quindi l'equilibrio tra i porti americani e i porti inglesi.

Costa occidentale Nord e Sud America.

Qui il mutamento a favore degli Stati Uniti sarà enorme.

Infatti questa estesissima costa, che oggi è la regione la più lontana dai grandi centri di civiltà, si troverà considerevolmente avvicinata all'Europa ed alla costa orientale degli Stati Uniti, a vantaggio di questi ultimi, giacchè la distanza tra un punto qualsiasi della costa occidentale dell'America e Liverpool, per esempio, diventerà di 2000 miglia in cifra tonda superiore alla distanza tra lo stesso punto e New York. Per la nuova Orleans tale differenza salirà a circa 3.500 miglia.

Il danno per la marina europea sarà dunque sensibile, ma gravissimo per la navigazione britannica che con i suoi *tramps* va da un punto all'altro della costa ricercando il carico, distribuendo da Valparaiso a San Francisco i carboni americani, trasportando da Nuova Orleans i nitrati cileni, dal Capo Horn e dal Capo di Buona Speranza recando nell'Estremo Oriente le troppo pesanti mercanzie che non potrebbero sopportare le spese di transito per ferrovia dalla costa est alla costa ovest dell'America,

Questi *tramps*, finalmente, dai porti della Colombia britannica recano in Inghilterra il grano del Far West canadese ed americano.

Il giorno in cui i *cargo-boats* americani potranno attraversare il canale senza pagare tasse, quest'industria dei *tramps* dovrà necessariamente scomparire.

Gl'inglesi si sentono anche minacciati nel loro traffico tra l Europa l'America e viceversa.

Le tariffe differenziali delle ferrovie del Panama e dell'istmo di Tuantepec hanno già da vari anni espulso le compagnie inglesi dalla costa occidentale del Nord America: da Panama e da Salina – Cruz a San Francisco tutto il traffico è già nelle mani delle compagnie americane.

Ma la bandiera inglese primeggia ancora nel sud America, mentre il giorno in cui la bandiera americana – per esempio sul percorso Southampton - Callao – avrà un guadagno di dollari 1,25 per T. di stazza, le compagnie inglesi non potranno più sostenere la concorrenza.

La concorrenza americana.

Inoltre il *Panama bill* prevede anche la riduzione dei diritti doganali in tutte le materie prime destinate alle costruzioni navali.

Finora l'America aveva sacrificato gli armatori ai costruttori; adesso intende agevolare le costruzioni delle navi di propria bandiera per venire in Europa a disputare nei porti inglesi alle stesse navi inglesi i trasporti per l'America del Sud.

Ma non solo la bandiera mercantile britannica è duramente colpita dal *Panama bill*. Il suo stesso commercio d'esportazione si trova ad essere minacciato nel sud America dove tale commercio è finora in prevalenza su quello degli Stati Uniti.

Economia e Statistica

Rilievi sulla popolazione del Regno Unito.

La popolazione di Londra (compresi i sobborghi) è lievemente diminuita nell'ultimo decennio: nel 1901 era 4.536.000; nel 1911 era 4.523.000.

La diminuzione è insignificante, ma viene rilevata dai giornali inglesi soltanto perchè contrasta con l'aumento della popolazione di tutto il Regno Unito che nel decennio 1901-1911 crebbe di 3.756.030; e nel precedente decennio 1891-1901 crebbe di 3.730.0000; sette milioni e mezzo di anime in più nel corso di 20 anni.

L'ultimo ventennio ha rappresentato il massimo nel movimento ascensionale della popolazione della Gran Brettagna e Irlanda dal 1801.

E' notevole poi che il Regno Unito dal 1831 al 1911 ha guadagnato 21.200 000 anime; e di questa cifra circa il terzo, (13. 50.000) è dovuto all'incremento della popolazione nel solo periodo 1871-1911.

Circa la popolazione delle città, è da rilevarsi che il Regno Unito, insieme all'Impero Germanico, è il paese avente le maggiori agglomerazioni urbane.

Il Regno Unito ha 50 città con più di 100.000 ab. le quali danno una popolazione globale di 16 milioni, ossia più del terzo della popolazione totale.

Più di metà della popolazione abita città aventi più di 20.000 abitanti.

Commercio estero della Persia

Secondo la statistica fornita da un rapporto consolare, le l'importazioni in Persia si elevarono nel 1911 – 12 a 86.146.630 *krans* contro 75.876.898 sul 1910 – 11.

Le importazioni che l'hanno scorso raggiunsero 51.446.281 *Krans* discesero quest'anno a 41.733.565.

I prodotti doganali furono l'anno scorso, per l'importazione 6.018.545 *krans* e per il 1911 – 1912 6.716.456 *krans*; per l'esportazione 127.970 sul 1910 – 11 e quest'anno 70.660.

Per farsi una regione delle sproporzioni fra l'aumento del valore delle merci importate ed i diritti doganali, basta notare che le derrate alimentari non pagano diritti d'entrata e che sono appunto i generi alimentari che costituiscono le importazioni maggiori.

Le importazioni russe da 39.925.253 K. salirono in un anno a 50.940.019.

TRIPOLITANIA E CIRENAICA

STUDI E PUBBLICAZIONI UFFICIALI

A cura della Direzione Centrale degli Affari Coloniali presso il Ministero degli Esteri sono stati pubblicati alcune monografie sulla Tripolitania e Cirenaica.

Fra esse figura uno studio del prof. A Borzì, nel quale sono raccolti interessanti dati statistici riassuntivi sulla flora della Libia in confronto a quella Siciliana. Il prof. Borzì dice che in Tripolitania si trovano 624 specie vegetali, con 331 generi appartenenti a 70 famiglie. Dei 331 generi ben 233 sono pure rappresentati in Italia e solo 38 vi mancano.

In Cirenaica sono state riscontrate 810 specie vegetali con 368 generi appartenenti a 84 famiglie, 351 generi sono rappresentati in Italia e solo 17 vi mancano.

Il prof. Borzì conclude il suo studio osservando come la flora della Cirenaica, in confronto a quella della Tripolitania, sia ancora più affine a quella dell'Italia e specialmente della Sicilia. In essa si riscontra meno l'influenza del deserto, come lo dimostra la prevalenza di alcune famiglie quali Graminacee, Leguminose, Composte, Crocifere, Ombrellifere, Labiate e la mancanza di molti fra i generi a tipi adattati alle sabbie sahariche, generi esistenti in Tripolitania. Daciò si desume che la Cirenaica ha un clima più temperato e meno arido della Tripolitania perciò le nostre colture che potranno adattarsi bene adentrambe le ragioni, troveranno condizioni più propizie per il loro sviluppo in Cirenaica.

Un altra monografia contiene uno studio sulla climatologia di Tripoli e Bengasi eseguito nel R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geordinamica per cura del sig. Filippo Eredia. E due altre pubblicazioni contengono l'elenco alfabetico degli autori che si occuparono della Libia sotto l'aspetto botanico ed agrario.

La vendita del bestiame in Austria

In un paese come l'Italia – e specialmente per Roma, che è la maggior consumatrice di carne fra le varie città d Italia – non possono a meno d'interessare le seguenti notizie sull'organizzazione della vendita del bestiame in Austria.

A Roma per es. vige il sistema peggiore, imperocchè il bestiame è acquistato d'ordinario sulle innumerevoli fiere dei piccoli paesi, da negozianti più o meno di polso, i quali poi lo avviano a Roma sotto l'egida di pochi e forti mediatori, i quali d'ordinario regolano essi il mercato.

In tutti questi passaggi dal produttore o possessore agricolo al consumatore d'ordinario, il valore del bestiame subisce una falcidia di un 15 o 20 % almeno in danno del produttore o del possessore ed in parte a carico del consumatore, che paga di più, essendo i mercati più che dall'abbondanza o scarsezza del bestiame, regolati dai negozianti e dai grossi mediatori.

Ora ci sembra utile far conoscere quanto sia provvida e razionale l'organizzazione dei mercati in Austria.

***

Per offrire all'allevatore isolato la possibilità di far giungere il bestiame sui centri di consumo senza ricorrere agl'intermediari, e perciò con maggior suo profitto (così leggiamo nel *Bollettino delle istituzioni economiche e sociali* edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura) la Federazione Generale delle Cooperative agricole dell'Austria, istituì a Vienna uno stabilimento centrale destinato a vendere su quel mercato il bestiame da macello, per conto dei produttori.

La Federazione tiene numerosi uomini di fiducia nelle principali regioni produttrici di bestiame, i quali servono come anello di congiunzione tra lo stabilimento di Vienna e i singoli allevatori. Gli uomini di fiducia stando continuamente a contatto con questi ultimi sono sempre informati del quantitativo di bestiame disponibile. Allorchè i capi di bestiame sono in numero tale da formare un carico completo, l'uomo di fiducia si mette d'accordo con i singoli allevatori, fa condurre il bestiame alla stazione ferroviaria più prossima e ne cura la spedizione diretta a Vienna, ove il personale dello stabilimento lo prende in consegna e al momento opportuno lo mette in vendi a. La vendita è fatta per commissione; lo stabilimento ne rimette immediatamente il ricavato, detratte le spese senza ritenersi alcuna provvigione.

***

Così, grazie all'organizzazione, l'allevatore isolato che prima doveva *bon grè mal grè* subire le condizioni imposte dai commercianti, ora può profittare dei vantaggi del grande mercato e ritrarre per sè i guadagni che altrimenti sarebbero andati nelle tasche degli intermediari.

L'utilità dell'iniziativa della Federazione si dimostrò ben presto, poichè nelle località donde il bestiame viene spedito a Vienna gli intermediari rialzarono subito il prezzo d'acquisto. E il successo fu cospicuo poichè lo Stabilimento di Vienna vendette in 5 anni per 22.664.266 corone di bestiame (nel solo 1911 : per corone 13.175.274).

In tutte le parti dell'Impero si apprezzò al suo giusto valore l'importanza dell'organizzazione della vendita del bestiame; stabilimenti come quelli di Vienna sorsero in parecchi capoluoghi come Praga, Linz, Leopoli, sicchè attualmente ne esistono dieci. Essi furono fondati per iniziativa delle organizzazioni agrarie e funzionano in modo analogo a quello descritto, ma con una sfera d'azione territoriale più ristretta.

***

In Galizia la funzione degli uomini di fiducia è sostituita, presso la popolazione rutena, dalle cooperative locali per la vendita del bestiame, le quali magnificamente si adattano ai luoghi dove predomina come nella regione rutena, la piccola proprietà.

In Galizia che è la regione più ricca del bestiame troviamo anche la migliore organizzazione del credito a favore dei produttori di bestiame. Si sa che l'agricoltore, quando ha urgente bisogno di danaro è costretto a cedere il bestiame anche a un prezzo minore, piuttosto a un commerciante che glielo paga immediatamente, che alla cooperatiiva la quale non può pagarglielo che dopo aver realizzato il ricavato della vendita. Perciò tali cooperative si sono messe in relazione con istituti di credito perchè questi facciano ai produttori con la garanzia della cooperativa degli anticipi sul bestiame pronto per la vendita ma non ancora venduto.

***

Lo Stato ha largamente incoraggiato il movimento d'organizzazione su questo campo non solo accordando sovvenzioni ma istituendo un ufficio apposito dipendente dal Ministero d'Agricoltura, con il compito di promuovere, con unità d'indirizzo, l'azione già iniziata, mediante un'efficace opera di propaganda, d'istruzione e d'organizzazione.

Nel breve spazio di pochi anni gli agricoltori dell'Austria sono riusciti a raggiungere risultati veramente cospicui nell'organizzazione della vendita di uno dei principali prodotti agrarii qual'è il bestiame.

La ragione del successo consiste in ciò che i fattori competenti si sono uniti in una collaborazione comune e che gli interessati hanno subito compreso l'utilità che l'organizzazione può dare anche in questo campo.

Attualmente oltre a 10 stabilimenti, esistono 130 cooperative locali per la vendita del bestiame, il cui giro d'affari ammonta complessivamente a parecchi milioni di corone.

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese A. M. MARIOTTI

— Ma no, non voglio trascendere. Davvero! Siamo giunti al termine della corsa? – diss'egli ad alta voce, in risposta al l'avviso del fattorino – Ebbene suppongo che ritorniate indietro. Si? Benissimo ed io pure.

— E vi ritorno in più modi – egli riflettova mentre dopo una breve sosta il veicolo si metteva di nuovo in movimento.

Tornare indietro! Credo che terminerò ben presto col divenire pazzo! Ma, riflettiamo ancora un momento. Non v'ha dubbio queste carte, devono avere qualche significato, serio e grave!

CAPITOLO XVIII

Sì, certamente, esse dovevano averlo; ma quale? Questa era la domanda che si rivolgeva senza riuscire a trovarne la risposta.

V'era da impazzire. La spiegazione di tutto questo mistero era là, nella sua tasca egli ne aveva la certezza. Il dottore Fargo non aveva scritto quella lettera e mandato quelle pagine del suo diario senza qualche ragione grave. Giusto non era un pazzo idealista, e però comprendeva tutto ciò chiaramente, senza, tuttavia, poterne afferrare il significato. — Paragonate il diario alla deposizione da me fatta all'inchiesta, — Era questo il punto che abbisognava chiarire. Ed era precisamente in esso che l'intelligenza di Giusto veniva a dar di cozzo, mostrandosi difettosa.

— Vi dev'essere qualche mistero intorno a quell'inchiesta, — Non riesco a comprenderlo, poichè il diario del dottore sembra abbastanza piano e chiaro, e la sua lettera non fa che confermare in Farfax la sua ferma opinione sul fatto che interessa entrambi. E pure il punto misterioso è questo, non v'ha dubbio; ed ora so ciò che dovrò fare. —

Così concludendo, balzò dall'omnibus a Ludgate Circus, e si diresse verso gli uffici della *Star* ove chiese di poter consultare i giornali delle ultime passate settimane.

Gli venne consegnato un grosso volume nel cui contenuto egli ben presto s'immerse.

Gli fu necessario un certo tempo innanzi di trovare ciò che desiderava - una relazione dell'inchiesta tenuta sul cadavere di Isacco l'usuraio, poichè la questione aveva destato una ben lieve attenzione nel pubblico ed aveva trovato poco spazio nei giornali.

Vi riuscì alfine e, mordendo distrattamente la cima della matita che teneva in mano, lesse accuratamente e col massimo interesse il breve articolo.

In esso appariva che il defunto usuraio era morto in conseguenza di una vecchia malattia di cuore, affermazione questa fatta non solo dal dottore Fargo, ma da altri amici e conoscenze ai quali il defunto ne aveva fatto cenno, e però le procedure dell'inchiesta erano state ridotte alle più piccole dimensioni possibili.

A quanto risultava gli unici testi chiamati, furono il dottore, un signore che si era trovato presente alla morte, e la governante, una vedova sui cinquant'anni circa.

Giusto conosceva già la deposizione del dottore e il giornale non conteneva nulla di nuovo che si riferisse ad essa.

La governante dichiarò che il defunto si era sovente lamentato di dolori al cuore, ed aveva più volte affermato il suo convincimento che sarebbe morto, improvvisamente.

In questa dichiarazione non v'era nulla che potesse soddisfare Giusto, il quale vi fermò poco la sua attenzione. In compenso egli rimase a riflettere qualche tempo sulla deposizione dell'altro teste, che non era altro che il signor Wilmer Rike, il piccolo avvocato di Chancery Lane.

Sembra che nel mattino della morte di Isacco, Rike fosse stato chiamato dall'usuraio per questioni di affari. Il messaggero era stato il commesso di Isacco, un uomo chiamato Moss, che ritornato allo studio con l'avvocato, lo aveva introdotto nella stanza del suo principale, ove si era dovuto trattenere un istante per firmare come testimonio un documento. Coincidenza abbastanza strana quel documento era il testamento di Isacco! Indi si era recato nella City per un protesto.

L'avvocato e l'usuraio erano, perciò, rimasti soli nello studio di quest'ultimo.

Rike aveva deposto che essendo i loro affari terminati, essi erano rimasti seduti qualche tempo a conversare; durante il discorso l'usuraio si era lamentato di non sentirsi troppo bene L'avvocato se ne era affettuosamente doluto, consigliando l'ebreo di non occuparsi più per quel giorno, e si era quindi alzato per prendere congedo. Nello stringere la mano al suo visitatore, l'usuraio aveva fatto cadere dalla sua scrivania alcune carte. Si era inchinato a raccoglierle, ma non vi riuscì; emise un lamento e piombò sul pavimento.

Il signor Rike aveva fatto quanto aveva potuto per rianimare il sofferente, ma comprendendo che i suoi sforzi erano vani, aveva chiamato al telefono il medico curante di Isacco, dottor Farge di Gorm Street, Bloomsbury, pregandolo di recarsi immediatamente all'abitazione di Isacco, essendo questi caduto gravemente malato.

Il dottore giunse con la massima rapidità possibile, ma non potè fare altro che constatare la morte del vecchio ebreo.

— Non rimanendo alcun dubbio sulle cause della morte, il magistrato aveva ringraziato i testi per la loro prestazione, ed aveva consigliato il giurì ad emettere un verdetto relativo alle deposizioni. Verdetto: morte per cause naturali.

— Ora io mi domando, che cosa può ricavare da tutto ciò un uomo esperto e intelligente? ! — esclamò Giusto, mentre usciva dagli uffici, dopo aver restituito il volume.

— Nulla. Ed anche supponendo che io abbia la mente più sospettosa che si possa concepire, che cosa potremo immaginare? Però supponiamolo per un momento e pensiamo.

Posso immaginare contro la forza della deposizione, contro il giuramento del dottore ed il suo diario privato, e contro la parola del signor Rike, per la quale non darei un soldo, che il piccolo avvocato, lasciato solo con il vecchio usuraio, lo assassinò.

Non ho la minima obiezione da fare a questa ipotesi. Ho il fermo convicimento, da poche ho visto il suo sguardo truce, ch'egli ucciderebbe anche me se la mia morte gli potesse servire. Ora il signor Isacco aveva fatto il suo testamento innanzi di morire, come Rike sapeva già, ed aveva lasciato la sua intera sostanza a Carlo Farfax, per la qual cosa Rike non avrebbe potuto avere un centesimo. Egli era bensì esecutore testamentario, ma come tale non avrebbe guadagnato nulla, in ogni modo non abbastanza per commettere un omicidio. Non doveva essere un forte debitore del vecchio ebreo, altrimenti questi non lo avrebbe fatto esecutore testamentario: no, con la migliore volontà del mondo, non riesco a convincermi della colpabilità del signor Rike.

E' forse possibile che Carlo Farfax creda all'assassinio del vecchio Isacco, ed è perciò che ha rifiutato di accettarne l'eredità ed è scomparso? No, nè pure questa supposizione dev'essere esatta. Egli era presente all'inchiesta e deve essersi convinto come si trattasse di una morte naturale.

Un tal dubbio potrebbe tuttavia spiegare la ragione per la quale il dottore volle ch'egli paragonasse il suo diario con la propria deposizione fatta in pubblico; ma, allora, se il signor Carlo aveva dei dubbi, ciò vorrebbe significare che sospettava l'avvocato di aver ucciso l'usuraio nell'interesse dello stesso Farfax. Egli non aveva che da fissare lo sguardo sul volto di Rike per comprendere l'assurdità di una tale supposizione. Perchè dunque il dottore voleva convincere Farfax come il suo diario la sua pubblica deposizione corrispondessero perfettamente? Vi può forse essere qualche cosa nel fatto che il testamento fu firmato e legalizzato nel mattino stesso della morte di Isacco? Ritengo che mi sia necessario di vedere questo testamento, e mi domando se sia già stato portato a Somerset House.

Somerset House non è distante da Fleet Street, nè è troppo ardua l'impresa, avendo uno scellino disponibile ed una certa dose di pazienza, di consultare le ultime disposizioni di qualsiasi defunto. E Giusto ben presto s'inabissò nella fraseologia legale del testamento di Isacco. Ma, ahimè! con il consueto desolante risultato. Nulla v'era in esso che potesse concedergli qualche schiarimento.

Continua.

Armi ed Armati

L'ammiragliato inglese

(S) **Londra**, 9. — L'ammiragliato pubblica un'ordinanza, la quale spiega il sistema adottato per la distribuzione degli affari dell'ammiragliato fra i Lordi della marina ed i Lordi civili. L'ordinanza mira anche alla revisione della situazione finanziaria dell'Ammiragliato ed annuncia inoltre varie modificazioni nel regolamento disciplinare. Verranno abolite e modificate alcune pene che si considerano come denigranti.

Nella flotta russa.

(S) **Pietroburgo**, 9. — In un ordine del giorno alla flotta il Ministro della Marina esprime il suo profondo rammarico per il fatto che sia stato necessario proclamare lo stato d'assedio a Sebastopoli. Egli fa rilevare che la Marina russa attraversa un momento storico e che la volontà dell'Imperatore l'ha chiamata ad una nuova vita, affinchè la rappresentanza nazionale le accordi la sua fiducia e le fornisca abbondanti mezzi. La volontà dell'Imperatore la invita ora a compiere il suo dovere. Nessun perdono è possibile per i traditori e per coloro che hanno dimenticato il proprio dovere.

L'Imperatore ha appreso con dolore che erano scoppiati disordini nella sua flotta che gli è cara. Però il contagio non ha colpito che poche navi.

Il Ministro conclude dicendo che gli è grato trasmettere i ringraziamenti dell'Impratore a coloro che compiono scrupolosamente il loro dovere.

Costruzioni navali americane

(S) **Washington**, 9. — Il dipartimento della Marina ha intenzione di costruire una nave da guerra cui sarà imposto il nome di *Pennsylvania* e che avrà uno stazzamento di 30.000 tonnellate.

E' questa la sola nave da guerra di cui il Congresso abbia autorizzato la costruzione durante l'ultima sessione.

Morte di un generale francese.

(S) **Chalonssur Saône**, 9. Stamani il generale Eintz, comandante la 29ª brigata a Macon, mentre comandava a cavallo una manovra a Yennencey – Le – Grand è morto improvvisamente.

Il medico crede che la morte sia dovuta ad embolia al cuore. Il generale aveva 58 anni.

Incidente alle manovre francesi

(S) **Tours**, 9. Durante le manovre di cavalleria in Turenna i reggimenti 5º e 8º dei corazzieri facevano una carica con i dragoni, quando una quarantina di cavalieri sono caduti. Parecchi cavalieri sono rimasti feriti più o meno gravemente. Vari cavalli feriti.

L'Italia economica nel 1911

VII.

COOPERAZIONE E CONSUMO.

Uno schema per l'istituzione di una « banca del lavoro e della cooperazione », fu presentato dall'on. Luzzatti, ma esso è rimasto allo stato di schema.

Riguardo alla *cooperazione di produzione e lavoro*, è stato approvato il regolamento per le cooperative e i loro consorzi ammessi ai pubblici appalti, il quale elimina alcuni ostacoli per l'adito alla esecuzione di opere pubbliche, introduce con larghezza e novità e novità di concetti, norme giuridiche sulla cooperazione che integrano e sostituiscono quelle insufficienti e antiquate del codice di commercio, facilita la formazione di colleganze fra le cooperative e migliora l'opera di vigilanza.

Per la *cooperazione a consumo* si è attuata l'istituzione — decisa dal congresso di Milano del 1910 — di un *wholesale*, che renda possibili gli acquisti in grande delle merci in comune, « veramente all'origine » un vivo dibattito era sorto intorno alla convenienza di creare un organismo assolutamente nuovo, ma poi opportunamente prevalse il concetto di trasformare in organismo nazionale, in « Consorzio italiano delle cooperative di consumo », l'ente minore già da tempo funzionante per le cooperative milanesi, evitando così ritardi e i pericoli di un dualismo.

Il capitale del rinnovato consorzio è costituito da azioni di L. 25 da sottoscriversi dalle società aderenti in ragione di una ogni 25 membri, con un massimo di 200 azioni per società, per ogni località è ammessa una sola organizzazione cooperativa salvo pei grandi centri ove è consentita l'adesione di una società ogni 100.000 abitanti, meno casi speciali. La Società Umanitaria, all'opera di miglioramento tecnico delle cooperative che essa predispone con la « scuola della cooperazione » da vari anni aperta in Milano, ha ora aggiunto quella di un ispettorato per assistenza e consultazione alle cooperative di consumo esercitata gratuitamente, anche sopra luogo.

***

Riguardo alla *cooperazione agraria*, è stato assai opportunamente ritirato il disegno di legge per le piccole cooperative, esprimendosi l'intendimento di formulare distinti schemi che provvedano in modo distinto e speciale l'uno alle cooperative e l'altro alle mutue agrarie. Il primo congresso dei consorzi agrari (Torino) ha potuto constatare quale vasta opera di sana cooperazione abbiano potuto svolgere questi organismi, sotto l'abile guida della loro federazione per il congresso della tecnica agraria: il congresso ha espresso voti vari per lo svolgimento della cooperazione negli acquisti e il miglioramento della tecnica produttiva riguardo alle sementi; per una più larga adesione dei consorzi cooperativi alle associazioni in partecipazione che curano gli acquisti collettivi di concimi chimici, e ha invocato l'estensione a tutta l'Italia delle disposizioni delle leggi speciali sul Mezzogiorno che sanciscono il privilegio pei crediti derivanti da somministrazione di macchine, concimi, ecc.

E' stata progettata la costituzione di una federazione fra le cantine sociali. Il congresso degli olivicultori (Portomaurizio), ha formulato lo schema di una larga politica di Stato per favorire lo svolgimento della cooperazione nell'olivicoltura, specialmente mediante il credito di fondazione e d'esercizio e mediante premi sia alle cooperative di produzione e vendita dell'olio che a quelle per l'utilizzazione dei residui.

Riguardo alla *organizzazione generale della cooperazione*, il congresso della lega nazionale (Roma) ha risolta la questione del servizio di ispezione contabile sulle cooperative federate: a somiglianza di quanto avviene in altri Stati, questa alta funzione di assistenza e di controllo sulla gestione economica delle società stesse, anzichè a organi governativi, rimase affisata alla colleganza delle cooperative. A Bologna, per cura della Federazione provinciale dei lavoratori della terra è stato meglio coordinato il movimento cooperativo con la formazione di due consorzi l'uno per le cooperative agricole, l'altro per quello di consumo.

***

Il prezzo elevato e crescente di molti generi di consumo popolare ha dato luogo anche nel 1911 a una vasta e varia azione specialmente di municipi, e di coalizioni di interessati.

Dopo una accademica e inconcludente discussione sul rincaro dei viveri avvenuta alla Camera dei deputati nel febbraio il governo formulò uno schema per provvedere contro il rincaro dei viveri che si prevedeva dovesse accentuarsi nelle città di Roma, Torino e Firenze in occasione delle esposizioni internazionali; ma il progetto non ha avuto seguito.

La politica governativa si è esplicata con alcune facilitazioni e ribassi di tariffe per promuovere il rapido trasporto ferroviario di derrate alimentari destinate a Roma; provvedimenti di questo tipo dovranno essere estesi anche con la istituzione di speciali treni e di materiale adatto, essendo questa una delle poche forme veramente serie di politica dei consumi.

***

Anche quest'anno si ebbero numerosi esempi di *municipalizzazione dello spaccio di derrate alimentari*, specialmente della carne refrigerata; hanno aperto rivendite comunali di carne i municipi di Genova, Lodi, Udine, Treviso, Rovigo, Adria, Faenza, Bagnacavallo, Forlì, Alfonsine, Lucca, Pistoia, ecc.; altri municipi hanno affidato la gestione degli spacci cooperative ca privati. Il consorzio tentato dal municipio di Bologna sul finire del 1910 fra molte amministrazioni comunali per addivenire all'acquisto in comune delle carni refrigerate e riparto delle spese in proporzione alla vendita, non ha avuto seguto perchè non tutte le amministrazioni stipularono compromessi tali da dare affidamento circa la riuscita del consorzio In molte città questo tipo di carne, malgrado la mitezza del prezzo ha incontrato scarso favore presso i consumatori, ed i municipi dovettero dopo breve tempo sospendere la vendita.

Parecchie amministrazioni municipali sono ricorse all'illusorio metodo della fissazione legale del prezzo delle derrate: così è stato introdotto il *calmiere* a Firenze (carne, con effetto transitorio), Perugia (carne), Napoli (carne), Catania (,pesce): a Rimini (pane latte e uova,) ma a Rimini il calmiere per il pane fu sospeso poco dopo con la riattivazione del forno municipale e per il latte e le uova fu sospeso più tardi in seguito alle agitazioni dei contadini minaccianti il boicottaggio dei mercati; Il calmiere per il pane è stato soppresso anche a Brescia.

***

Riguardo all'*ordinamento* dei mercati è da rammentare l'istituzione di un nuovo mercato per le frutta e la verdura, con diritto di privativa, da parte del municipio di Milano; studi e proposte varie per l'impianto e la riorganizzazione di mercati sono state fatte in varie città; a Napoli è stata stipulata una convenzione con una ditta privata per l'impianto e la gestione di celle frigorifere, convenzione che ha dato luogo a vivaci dibattiti per la condizione di monopolio che ne deriva.

***

Fra i *provvedimenti di politica annonaria* attuati o progettati deve rammentarsi il programma, formulato in una conferenza fra amministrazioni di piccoli comuni rurali dell'Emilia, per un'azione comune riguardo alla crisi della carne: si trattava, di impedire la macellazione di animali giovani, di promuovere la riduzione del dazio doganale sulla carne fresca, di impiantare frigoriferi e di provvedere in vari modi ad incoraggiare la produzione zootecnica: per quanto risulta lo schema non ha avuto attuazione collettiva.

Il comune di Firenze ha adottato disposizioni per impedire la macellazione di vitelli da latte. A Livorno una commissione municipale, in base ad accurati studi sulla questione del rincaro dei viveri, ha proposto provvedimenti vari riguardo alla macellazione, l'istituzione di celle frigorifere, alcune misure di tutela igienica e economica relative allo spaccio del pesce, del latte e l'istituzione di una commissione annonaria permanente per la vigilanza sullo spaccio dei generi alimentari: è stato provveduto alla formazione di questa commissione. Una commissione istituita dalla camera di Cagliari ha, fra i molti provvedimenti proposti, richiesto la istituzione di un ufficio municipa e d'Annona con relativo assessorato e di un'agenzia municipale che sostituisca gli attuali intermediari nel commercio delle derate. L'Agenzia annonaria di Roma ha svolto una notevole azione con lo spaccio del latte, l'organizzazione dei servizi per l'importazione di carne, bestiame, pesce verdura, e frutta da varie regioni d'Italia e dall'estero.

In vari centri – Milano, Venezia, Torino – sono state formulate proposte per la formazione di consorzi fra opere pie e istituzioni pubbliche per la provvista in comune di derrate: consorzi di questo tipo potrebbero formare la base permanente per imprese municipali per un durevole esercizio che sarebbe proficuo alla generalità dei consumatori per la ripercussione che ne deriverebbe sui prezzi del mercato libero. Riduzioni delle tariffe daziarie sono state attuate dal municipio di Torino riguardo al pesce con tariffe diverse per i vari tipi, in guisa da favorire l'introduzione di pesci di consumo popolare.

***

Numerose *cooperative* di consumo sono state istituite in molti centri anche minimi. A Milano si è formato il Consorzio nazionale per gli acquisti all'ingrosso per conto delle cooperative: sono state tentate pratiche a Verona per la costituzione di un consorzio o fra le cooperative locali. Il municipio di Piacenza ha concesso un sussidio di L. 10.000 per la costituzione di una cooperativa di consumo, oltre a un concorso nel capitale azionario.

Proposte varie per favorire l'*incremento della produzione* sono state formulate, specialmente riguardo all'allevamento del bestiame, dalla Camera di commercio di Milano, dal Congresso dele società economiche ecc. A favorire la *educazione dei consumatori* miranor proposte varie per l'insegnamento della economia domestica. Un intento di educazione dei consumatori e di propulsione generale della politica dei consumi si proporrebbe la « La lega italiana dell'alimentazione » di cui è stata caldeggiata la creazione nel Congresso delle Società economiche.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Il Papa non ha tenuto i soliti ricevimenti; ciò che fa tutti i lunedì da qualche settimana a questa parte.

Incominciano negli uffici vaticani e nelle Congregazioni e dicasteri ecclesiastici le vacanze annuali, la quali come di consueto, durano a tutto il 4 novembre. In questo periodo restano sospese anche le udienze di tabella; quella cioè dei Prefetti e Presidenti degli uffici, salvo pei casi eccezionali.

A S. Maria del Popolo. — Domenica decorsa riuscì splendida la tradizionale festa in S. Maria del Popolo, ove, fino al 1870, intervenne il Sommo Pontefice. Nelle ore ant. S.E. Mons. Domenico Serafini, arciv. di Spoleto, impartì il S. Crisma a giovanette e giovanetti della Parrocchia, quindi pontificò, come pure nelle ore pom. ai Vesperi solenni. La sera S.Em. il Cardinale Gennaro Granito di Belmonte impartiva col Venerabile la prima benedizione a un popolo immenso che gremiva la chiesa, inneggiando alla Vergine. Assistevano: l'assoc. popolare Flaminia (con bandiera) col preside cav. Farelli e i soci onorari cav. Hass e dott. Punzi e numerosi soci, l'associazione di S. Teresa al Corso d'Italia (con bandiera); e quella della Cassa Cooperativa Campo Marzio; il Comitato Parrocchiale e i Paggi del SS. Sacramento. Tra i distinti personaggi notammo il cav. Gaetano Ricci, vice presidente della Direzione Diocesana, il cav. Tito Riccardi, il prof. Francesco Sabatini, ecc. Un picchetto della « Piccola Milizia di Gesù » in divisa, al comando dell'ufficiale Lionello Belli, e la Squadra di Vigilanza fecero servizio d'onore e d'ordine nelle suddette funzioni.

— Un dispaccio da Pontafel annunzia che il Cardinale Van Rossum è giunto, salutato alla stazione dal conte Iaroslav Thun, Presidente del Comitato per il ricevimento e da due alti funzionari del Ministero delle ferrovie.

Il Cardinale ha proseguito per Vienna.

In Prefettura — Il nostro prefetto, senatore Angelo Annaratone, ha di nuovo lasciata la capitale, per passare alcuni giorni a Fiuggi e completarvi la cura delle acque.

Essendo pure assente, per le ordinarie vacanze, il consigliere delegato comm. Eugenio Talpo, la prefettura è, in questo frattempo retta dal consigliere cav. De Bernardinis.

L'arrivo dell'on. Luzzatti. — Ieri, alle 18.50 fece ritorno a Roma l'on. Luigi Luzzatti.

Iscrizione nelle liste elettorali. — L'altro giorno un nostro lettore ci sottoponeva il seguente quesito: « Siamo qui a Roma molti impiegati che desideriamo rimanere iscritti nelle liste elettorali politiche del nostro comune di origine. Nel presentare a detto Comune la domanda relativa, nella quale dichiariamo di rinunziare alla iscrizione nelle liste del Comune di Roma, nostra residenza per ragioni di ufficio, è indispensabile aggiungere separata dichiarazione di rinuncia alla iscrizione nelle liste di Roma ? »

Prima di rispondere all'assiduo abbiamo voluto assumere precise informazioni a fonte competente.

Il testo della legge elettorale è chiarissimo al riguardo. La istanza al Comune di origine per essere mantenuto nelle sue liste deve essere accompagnata da un altro foglio contenente la dichiarazione di rinuncia all'iscrizione nelle liste di Roma.

E così lo stesso per chiunque avendo la residenza in altro città voglia restare elettore nelle liste del proprio paese.

Ecco, a maggiore intelligenza dei lettori, i due moduli di domande che debbono essere spedite insieme al Comune di origine.

N. I.

Ill.mo Sig. Sindaco di......

Il sottoscritto....... di..... nato nel Comune di........ addì........ e residente nel Comune di....... in conformità dell'art. 24 comma del testo unico della legge elettorale politica, dichiara di voler rimanere inscritto nella lista elettorale politica di codesto Comune (Collegio di————), trovandosi già compreso in quella dell'anno 1912.

Unisce dichiarazione di rinuncia all'inscrizione nel Comune di sua residenza.

(Data—...... (Firma......).

N. 2.

Ill.mo Signor Sindaco di......

Il sottoscritto—...... di....... di professione.... .... nato nel Comune di...... addì....... e qui residente, agli effetti dell'art. 24 comma 4 del testo unico della legge elettorale politica dichiara di rinunziare alla inscrizione d'ufficio che possa competergli nelle liste elettorali politiche di questo Comune, desiderando rimanere inscritto in quelle del Comune di....... nelle quali trovasi compreso.

(Data....... (Firma....).

Nuovi direttori didattici nelle Scuole Comunali di Roma. — La Commissione Giudicatrice per il Concorso ai posti vacanti nelle Direzioni didattiche locali, presieduta dall'on. senatore Salvarezza, Assessore Comunale, ha ultimato i suoi lavori, compilando le seguenti graduatorie di merito:

DIRETTORI.

1	Paolucci Antonio	27	Talocchini Giuseppe
2	Micci Alighiero	28	Cancellotti Arturo
3	Pagani Lorenzo	29	Riderelli Vitaliano
4	Ferella Alarico	30	Zanelli Pietro
5	Mochen Muzio	31	Gibellini Vincenzo
6	Graziani Giulio	32	Caprari Venanzio
7	Caselli Amos	33	Mondi Angelo
8	Vecchione Francesco	34	Ballanti Alfredo
9	Toscano Pasquale	35	Niccolai Eugenio
10	Postiglione Epifanio	36	Del Bon Valentino
11	Marsili Evaristo	37	Egidi Alfredo
12	Parassi Ignazio	38	Esposito Michele
13	Giuliani Salvatore	39	Cavalletti Giuseppe
14	Sebastiani Giovanni	40	De Rossi Aristide
15	Tortolani Michele	41	Ligabue Anacleto
16	Casali Ugo	42	Pilotti Secondo
17	Marani Silvio	43	Passerini Pacifico
18	Gentilini Andrea	44	Verginelli Esterino
19	Brugnoli Cleto	45	Marinelli Ferdinando
20	Bertolini Gustavo	46	Geremia Antonio
21	Fazioli Domenico	47	Oliva Luigi
22	Angelini Sante	48	Leoni Serafino
23	Gasparrini Beniam.	49	Cimini Luigi
24	De Felicis Cesare	50	Guarnieri Luigi
25	Taramasso Emilio	51	Mancini Matteo
26	Gatto Francesco	52	Gallo Ferdinando.

DIRETTRICI.

1	Alberti Angela	21	Gambini Roma
2	Coromaldi Enrica	22	Ottini Valeria
3	Baldantoni Rossi G.	23	Iotti Ida
4	Serra Maria	24	Bertini Bigotti Gugl.
5	Bisacca Poiani lud.	25	Caramitti Paladini P.
7	Taddei Eugenia	27	Palma Carolina
8	Ostini Ambrogina	28	Raffo del Campo Croce
9	Benincasa Delia	29	Massarelli Angela
10	Zandiri Anna	30	Novelli Agata
11	Romano Adele	31	Serretta Marianna
12	Michettoni Felicetta	32	Susanna Ernesta
13	Burattini Gigli S.	33	Ferrari Cucco Luigia
14	Amici Lelice	34	Bolasco Mazzi Maria
15	Dei Bei Antonietta	35	Sgarbi Buratti Anita
16	Dal Masso Margh.	36	Tofani Giulia
17	Gandini Bischero A.	37	Bisacca Visone Anna
18	Treves Fasari M.	38	Poccioni Rea Silvia
19	D'Ormea M. Luisa	39	Terracini Alice.

I posti attualmente disponibili sono *sette* per i direttori e *due* per le direttrici.

La questione del tassametro. — Continuano su vario tono le discussioni intorno al servizio delle vetture pubbliche e al tassametro. Ma sempre senza risultato pratico alcuno, almeno per ora. Intanto i buoni cittadini continuano a subire le conseguenze di uno stato di cose che pare sia stato creato apposta per inceppare o complicare il più che sia possibile l'andamento di un servizio pubblico fra i più necessari alla vitalità di una città.

La lega dei vetturini ha voluto finalmente presentare in via conclusiva le due seguenti tariffe:

Prima tariffa. — L. 0.50 per 1200 metri di percorso o 12 minuti di occupazione e lire 0.10 per ogni 400 metri successivi o 4 minuti d'occupazione dal 1 agosto al 31 gennaio, dalle 6 alle 22 dentro la cinta della città.

Seconda tariffa. — Dal 1 febbraio al 31 luglio per le passeggiate pubbliche e campagna, dalle 22 alle 6 ant. tutto l'anno L. 0.50 per ogni 1000 metri di percorso o 9 minuti di occupazione. L. 0.10 per i seguenti 333 metri o 3 minuti di occupazione.

Valigie o bagagli da 50 a 70 cm. L. 0.30; sopra ai 70 cm. L. 0.40.

Aboliti s'intende i supplementi notturni e della tassa persona.

Ma si è, con questo sulla via conclusiva ?... Non ci pare.

Concorso per capo elettricista. — L'azienda elettrica municipale ha bandito un concorso per un posto di capo elettricista per la centrale termoelettrica di S. Paolo, con lo stipendio annuo di lire 3600.

Il nominato avrà l'obbligo di abitare presso la Centrale, dove avrà, gratuitamente, a sua disposizione un appartamento di 4 ambienti.

Il concorso è per titoli e vi saranno ammessi tutti coloro che presenteranno la domanda — in carta da bollo di di L. 0.60 alla direzione dell'azienda elettrica, in piazza Montedoro — non più tardi delle ore 12 del 30 settembre corrente.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti: certificato di nascita, da cui risulti che il concorrente abbia compiuto il 21º anno di età e non abbia oltrepassato il 40º, certificato di cittadinanza italiana, congedo militare, certificato municipale di moralità, certificato penale generale, certificato di sana e robusta costituzione fisica, dichiarazione in carta da bollo di sottostare al regolamento speciale per l'azienda elettrica municipale di Roma e di accettare tutte le disposizioni in esso contenute e tutte le possibili modificazioni che potessero esser deliberate in avvenire; prova di avere esercitato per non meno di 5 anni le funzioni di elettricista in altre aziende elettriche.

I concorrenti dovranno poi aggiungere ai prescritti documenti tutti quegli altri titoli che comprovino la loro capacità e competenza a coprire il posto a cui aspirano.

Una commissione esaminatrice nominata dalla Commissione Amministratrice dell'Azienda, giudicherà insindacabilmente sulla ammissione dei concorrenti al concorso e avrà facoltà di chiamarli anche ad un esame le cui modalità e il programma saranno comunicati agli ammessi al concorso, almeno 10 giorni prima della data degli esami.

La commissione esaminatrice delibererà poi in merito ai titoli e ai risultati delle prove; proponendo una graduatoria degli idonei per il posto da coprirsi.

Le nomine saranno fatte dalla commissione amministratrice, la quale si riserva la facoltà di non nominare nessuno dei concorrenti, e di fare, entro il settembre 1913, in base alla graduatoria, ulteriori nomine, oltre il posto messo a concorso.

Oltre allo stipendio fissato, competerà al nominato la partecipazione agli utili dell'Azienda, nella misura fissata dal Regolamento speciale.

La nomina sarà biennale e potrà essere confermata di biennio in biennio anche tacitamente.

Per il XX Settembre. — Il comitato permanente del XX settembre, riunitosi, il 6 corr. sotto la presidenza del prof. Provenzal e con l'intervento dell'assessore ingegnere Levie, del consigliere comunale Mantegazza, ha unanimamente approvato il seguente ordine del giorno:

«Il comitato permanente, udito il resoconto delle associazion convocate per intendersi sul programma dei festeggiamenti;

«constatando con piacere come, seppure discordi nei modi, sono tutti i partiti concordi nel voler dare alla manifestazione del XX Settembre quella solennità che le aspetta per il suo alto significato civile, patriottico, anticlericale;

«rivendicando a sè l'iniziativa dell'azione patriottica, svoltasi sotto gli auspici della Società dei reduci delle patrie battaglie, presieduta dall'ing. Uffreduzzi;

«delibera di votare un plauso al suo presidente e di coadiuvare la formazione dei comitati rionali e di incoraggiare nei limiti delle sue forze tutte le iniziative che concorrano a dare risalto a questa data che deve in non lontano avvenire esser la festa della nazione ».

Un tratto del Corso Umberto al buio! — Ci pervengono continuamente delle lagnanze da parte di molti lettori, per il modo con cui... non è illuminato dopo la mezzanotte il tratto del Corso Umberto, che va da via delle Convertite a Via Frattina.

Come si sa, prima che si abbattesse il palazzo al principio di via del Parlamento, le lampade elettriche che illuminavano il Corso, dal Palazzo Bocconi a Via Frattina, erano quattro perciò, dopo la mezzanotte, si aveva una discreta luce, anche lasciando metà, dei globi accesi. Ora però abbattuto il muro del detto palazzo, una delle quattro lampade è stata tolta e ne viene di conseguenza che, passata la mezzanotte, quel tratto del Corso resta illuminato solo da due globi, cioè quello che trovasi attaccato al Palazzo Bocconi e l'altro che, nientedimeno, è situato a via Frattina! Come è possibile che a nessuno sia venuto in mente di far piazzare un palo di legno, provvisorio per ripristinare la lampada abolita?

Giriamo a chi di ragione questo giustissimo reclamo.

I commessi e impiegati privati — Ecco i due ordini del giorno approvati nell'adunanza indetta dall'Unione professionale fra i commessi e impiegati privati.

Ordine del giorno generale.

«Il primo convegno nazionale degli impiegati in aziende private e commessi di negozio: esaminato il progetto di legge sul contratto d'impiego; constatato come esso risponda solo in parte alle necessità che travagliano la classe degli impiegati privati; delibera di presentare al Consiglio superiore del lavoro i seguenti emendamenti ed aggiunte al progetto–legge:

« All'art. 3: Le ferie annuali avranno una durata da 15 a 30 giorni (e non 20 come ieri per un errore di stampa fu pubblicato) all'art. 4: la giornata normale di lavoro per gli impiegati di studio e d'ufficio non deve superare le sette ore; per i commessi le nove ore: art. 4 bis: agli impiegati privati e commessi sono estesi i benefici della legge sugli infortuni del lavoro; all'art. 7, comma B: aggiungere al periodo di prova quello di apprendisaggio e stabilire che anche questo sia retribuito; art. 9: i benefici della presente legge saranno estesi a tutti gli impiegati addetti a qualsiasi azienda privata anche se queste siano gestite da enti pubblici. Presenta pure come raccomandazioni le seguenti proposte: 1. La fissazione di un *minimum* di stipendio; 2. Severa ed accurata sorveglianza sull'esecuzione della legge affidandola all'ispettore del lavoro; 3. La creazione in ogni località di commissioni paritetiche aventi lo scopo di stabilire le condizioni di carriera sui minimi legali ».

Il seguente fu presentato da Tupini per una federazione nazionale fra i commessi:

« Le Unioni Professionali di impiegati privati riunite a Milano il primo settembre 1912: udita la relazione Sacco; convinte della necessità di avviarle ad un organismo nazionalr che dia loro uniformità d'indirizzo d'azione; deliberano di affidare ad un comitato provvisorio residente a Milano l'incarico dello studio e della proparazione di questo organismo che dovrà costituirsi quanto prima, invitando le associazioni aderenti a versare una quota per le spese necessarie. »

Fiera di beneficenza per gli infermi poveri. — Il comitato centrale dell associazione di San Vincenzo de Paoli per l'assistenza agli infermi, presieduto dalla principessa Ruffo della Scaletta, ha invitato le singole compagnie delle parrocchie di Roma a prendere parte ad una fiera di beneficenza per il prossimo dicembre.

La compagnia di S. Andrea delle Fratte, nella speranza di rifornire con ciò la propria cassa, ha aderito anche essa a tale proposta ed ha scelto la vendita dei lavori femminili, come tovaglie e salviette da thè, centri, appuntaspilli, abat-jour, colli per signora.

Il comitato confida che tutti vorranno interessarsi di questa opera benefica.

Inviare le adesioni alla presidentessa signora, Matilde Benucci Guidi, via Sistina, 48, o alla signora Matilde Busiri Angeloni, abitante in via del Bufalo n. 126.

Cooperativa pescivendoli. — La società cooperativa per l'importazione e forntura del pesce in Roma, ha approvato ad unanimità il credito per l'apertura delle aziende, dando facoltà alla presidenza di fare tutti quegli atti che crederà necessarii per il regolare funzionamento della azienda stessa.

Ambulatorio gratuito a via dei Riari. — Ecco l'orario delle consultazioni dell'ambulatorio gratuito di via dei Riari della Congregazione di Carità, inaugurato ieri: Per le malattie delle vie urinarie: (professore Bonanome e dott. Raimondi) martedì, giovedì e sabato consultazioni e lunedì, mercoledì e venerdì endoscopia e cura dalle 15 alle 17. Per l'annesso reparto per le malattie dello stomaco, diretto dal prof. Alessandrini e dal dottor. Cherubini, l'orario è il seguente: martedì, giovedì e sabato, dalle 10 alle 12.

D'Alba n Corte d'Assise — La discussione del processo contro Antonio d'Alba verrà iniziata fra l'8 e il 10 ottobre p. v.

Il dibattimento – è facile prevedere – non occuperà più di due udienze.

Oggi il presidente della Corte d'Assise comm. Appiani si recherà a Regina Coeli per interrogare lo sciagurato, e se questi non provvederà alla sua difesa, gli verrà nominato un difensore d'ufficio.

IL GAS PER TUTTI. — Impianti a gas con contatori automatici — La Società Anglo Romana ha istituito una nuova serie di apparecchi, che vengono forniti gratuitamente anche negli impianti a gas con contatore automatico, contatori che vengono ora installati non solo nei negozi, ma anche nei piccoli appartamenti.

Mediante un deposito di garanzia di L. 10 ed il rimborso delle spese pel bollo del contatore e della carta bollata per il contratto (L. 4,63) la Società Anglo Romana esegue a proprie spese tutto l'impianto ed il cliente può scegliere sei apparecchi del valore totale di L. 50, il cui nolo è compreso nel prezzo del gas formulato dal contatore.

Con una moneta da dieci centesimi messa nel contatore si può alimentare:

Un becco a fiamma dritta oppure	per circa	ore		2.45
Un becco a fiamma rovesciata	»	»	»	4.—
» fornello ad un fuoco				
» » a due fuochi	»	»	»	1.15
Una rosticceria	»	»	»	0.45
Una stufa	»	»	»	0.40
	»	»	»	1.—

I sudetti apparecchi sono, esposti nei Magazzini di Esposizione e Vendita della Società Anglo Romana in via Poli Nº 12 e nelle succursali in via Ancona Nº 23 – 25 e di via Virgilio Nº 14 – 16.

CREDITO ITALIANO — Locazone di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI.	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	16	28	40
CASSE FORITI							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte* dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed a locatari delle cassette forti, il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-41

Carrettiere accoltellato. — Tra il carrettiere Romolo Bucciarelli, di a. 43, ab. al vic. degli Scorpioni 3 e un tal Amedeo Zoffoli, di a. 35 da Marino, ieri sera, in v. Appia Nuova, scoppiò un diverbio, dovuto a futili motivi, e nel quale il carrettiere rimase ferito di coltello, riportando lesioni che i sanitari dell'ospedale di S. Giovanni giudicarono guaribili in 15 giorni.

Per quanto l'Autorità di P. S. avesse sguinzagliato i suoi migliori agenti sulle piste dello Zoffoli, ancora questi non è stato rintracciato.

Le sorprese di un incontro. — Erano le 8 di ieri sera, quando in via Marmorata si incontrarono per caso il manovale Domenico Scarponi, di a. 22, ab. in detta via ed uno sconosciuto giovane. Tutti e due avevano forse desiderio di scambiare qualche parola e con la facilità propria dei giovani, subito iniziarono un breve dialogo. Come sempre avviene, specialmente di Domenica, i due vollero cementare la recente amicizia con un litro, di quello *bono*!

Entrati in una osteria che si trova in quei pressi ordinarono la bottiglia e tanto per passare una oretta si fecero portare anche un mazzo di carte.

Le prime partite si svolsero nella massima cordialità, ma quando i fumi del vino cominciarono a produrre i loro effetti, i due amici si fecero più vivaci.

Subito ebbero occasione di non andare d'accordo ed allora un litigio abbastanza grave per le conseguenze scoppiò tra i due. Lo Scarponi, però, ne ebbe la peggio in quanto che riportò varie e non lievi lesioni al viso, alle braccia ed alla testa, dovuto a colpi di coltello e sedia tirati dallo sconosciuto. I sanitari dell'ospedale della Consolazione giudicarono le ferite guaribili in in una diecina di giorni, s. c.

Del feritore nessuna traccia, naturalmente la P. S. indaga.....

Bastonate in via Merulana. — Ieri sera, verso le ore 20, furono accompagnati all'ospedale di S. Antonio lo stuccatore Antonio Forti, di a. 21 ab. in via Simmachi, 6 e Pietra Di Bernardino, di a. 19, ab. in via 4 Cantoni 15, perchè, poco prima, in via Merulana, erano venuti alle mani, per ragioni d'interesse. Reciprocamente e da buoni ....nemici, si erano scambiati legnate e calci, riportando entrambi lesioni alla testa ed alla braccia, che quei sanitari dichiararono guaribili in 10 e 15 giorni s. c.

I drammi della malavita. — In seguito alle intelligenti indagini compiute dal delegato cav. Bosio, del Commissariato dei Monti è stato assodato che il Foresti pericoloso pregiudicato, da tempo si fosse invaghito, per modo di dire, della Lucia De Angelis, alla quale non riuscì discaro amoreggiare col giovanotto. Ben presto questi, però, rivelò il suo carattere di prepotente e di sfruttatore e più volte la madre della ragazza, Francilla Di Pietro in De Angelis era intervenuta per evitare che il Foresti mettesse in pratica un suo malvagio proposito, quello di incitare su di una cattiva strada la povera ragazza, non contento del misero salario che questa percepiva lavorando da sarta.

Le scenate tra la Di Pietro ed il Foresti si fecero perciò, più frequenti, finchè la donna non si decise a mettere alla porta il giovinastro.

Erano a questo punto le cose, quando l'altra sera in via Baccina, si incontrarono il Foresti e il fratello della Lucia sua fidanzata, a nome Ascenzi, anche egli vigilato speciale. Fra i due si accese un breve alterco e pare che il Foresti assestasse all'avversario uno schiaffo. Allo schiamazzo accorsero varie persone tra le quali la Di Pietro, la quale ingiunse al figlio di andarsene.

Ed impugnato un coltello, si avventò contro il Foresti, ferendolo al petto.

Dopo il misfatto la disgraziata donna in preda ad orgasmo si precipitò nella vicina sua abitazione.

Interrogato il ferito dal giudice Di Mitri, egli dette la nota ed ormai vecchia versione della coltellata ricevuta da uno sconosciuto, mentre la Di Pietro, dopo poco, tradotta al detto Commissariato, prima tentò di negare ma poi stretta dalle incalzanti domande rivoltele dal solerte delegato Bosio, finì per confessare il suo delitto adducendo a sua discolpa le ragioni di cui sopra.

Ieri mattina la Di Pietro fu rinchiusa alle Mantellate, mentre il ferito continua a versare in grave stato.

Gli effetti del vino. — Un tal Gennaro Secondi, di a. 32, da S. Giovanni, in Marignano, qui di passaggio si lasciò ieri sera troppo sedurre dal buon vino dei Castelli, fino al punto da diventare eccessivamente brillo.

In questo stato girò per un po' di tempo, per le strade della Capitale, ma vinto dal.... sonno e dai fumi del vino, che gli annebbiavano il cervello pensò bene di sdraiarsi sopra un sedile in una via, di cui non ricorda il nome.

Dormì parecchie ore e solo quando il sole era già alto si levò dal non morbido giaciglio.

Ma una brutta sorpresa l'attendeva: il suo cappello il gilet, e la giacca erano scomparsi! Il povero uomo non potè far altro che denunciare alla Delegazione del quartiere Appio, il furto patito.

Per maggior disgrazia nella giacca erano custoditi due libretti postali di risparmio per l'ammontare complessivo di circa lire 2300.

Si indaga per identificare il ladro del quale naturalmente non si ha alcuna traccia.

I ladri in azione. — Amadeo D'Angelo, Cesare Magni e Vittorio Ottaviani, la notte scorsa, la passarono sotto i portici del Vignola.

I tre giovani avevano prestabilito di visitare la Tesoreria dell Economato Comunale e s'erano appostati sotto i portici attendendo l'ora buona.

Se non che una signorina da una finestra della propria abitazione, in via Monte Tarpeo, vide entrare uno della comitiva in una porta che conduce agli uffici della Tesoreria e senza perdere tempo la coraggiosa signorina, avvertì una guardia Municipale di servizio in quei pressi che dopo una ispezione accurata riuscì, coll'aiuto di vari agenti di P. S. del Commissariato di Campitelli a trarre in arresto i tre giovinastri.

Intanto grazie alla signorina la Tesoreria Comunale è stata l'altra notte risparmiata ai ladri.

Ed a proposito, auguriamo che si addivenga ad una migliore sistemazione di vari servizi di P. S. che francamente, lasciano un po a desiderare.

Non c'è una uniformità nei servizi di P. S. molti dei quali potrebbero riuscire benissimo se carabinieri, guardie di città e Municipali avessero in taluni servizi un'unica direttiva.

Il Sindaco Nathan, a questo proposito mesi sono, presentò un progetto che è rimasto a dormire.

Un prepotente. Il muratore Alessandro De Falchi, di a. 33, da Civitavecchia, abitante in via Merulana 257, alle 15 di ieri, passando per P. Vittorio Emanuele un po' assonnato si sdraiò sotto i portici della vasta piazza e si addormentò placidamente.

In quell'ora erano di servizio in quei pressi le guardie di città Giuseppe Sardella e Sebastiano Spiri che credettero loro dovere di interrompere il sonno del De Falchi.

Si avvicinarono al dormiente e con buone maniere lo invitarono a svegliarsi e ad andarsene non potendo permettere che dormisse all'aperto specie in quell'ora. Il De Falchi indugiò molto ad aderire all'invito degli agenti e si indispettì non poco. Ciò non ostante si alzò ostentando una grande tranquillità finalmente si alzò e incominciò a camminare. Fatto pochi passi però si ricordò d'essere stato disturbato dal placido sonno e rivoltosi verso gli agenti li apostrofò con parole ingiuriose. Le guardie che finò allora si erano mantenute calme raggiunsero il bollente muratore che accecato dall'ira incominciò a distribuire agli agenti calci, pugni e schiaffi.

Dopo una accanita colluttazione il De Falchi fu ridotto all'impotenza e accompagnato al Commissariato dell'Esquilino in stato d'arresto.

Il De Falchi è stato già altre volte condannato per furti, lesioni, oltraggi, già ammonito e vigilato speciale.

Un arresto. — Alle 14 di ieri, fu fatto in arresto certo Scipione Gatto responsabile del tentato furto di una pezza di stoffa in danno del negoziante Benedetto Di Segni in via Propaganda Fide 26.

Morte improvvisa. — Alle 6 di ieri mattina, Palmira Marzanti, abitante in via Emilio Morosini, 11, trasportò nella farmacia Scelba in via S. Francesco a Ripa, il proprio marito Romeo Augusto, vi a. 32, in condizioni di salute piuttosto gravi. Mentre vari sanitari si apprestavano a prodigargli le cure del caso, il disgraziato Augusti cessò di vivere per paralisi cardiaca.

Il cadavere è stato trasportato alla Morgue a disposizione dell'autorità giudiziaia.

Ferimento. — Alle 23 di ieri, in via Flaminia, venivano a diverbio, per ragioni d'interesse i vetturini Carlo Lorenzi, di a. 55 da Olevano Romano e Giuseppe Presenti di a. 30 da Anghiavari.

Il Presenti assestò all'avversario una violenta bastonata alla testa producendogli ferita lacero contusa nella fronte. Il ferito fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo e da quei sanitari fu dichiarato guaribile in g. 19 salvo complicazioni. Il feritore si dava alla fuga e non è stato ancora possibile rintracciarlo.

Fulminea morte di un veterano. — Mentre alle 7 di ieri mattina il pastaio Giovanni Peruzzi e il mugnaio Vincenzo Altobelli passavano per il Corso Vittorio E., videro davanti al negozio Finocchi — un povero vecchio barcollare e poi stramazzare pesantemente al suolo.

Accorsero prontamente, ma essendo inutile ogni tentativo per rianimare il disgraziato, lo sollevarono di peso, lo adagiarono in una vettura e lo trasportarono a S. Spirito. Ma quando vi giunsero l'infelice era cadavere. I sanitari accertarono che il vecchio era morto di paralisi. Frugando nelle tasche dei suoi miseri abiti, gli agenti non trovarono che un libretto di pensione dal quale risulta che il morto era Emanuele Miller, di a. 80, romano veterano delle battaglie del 1848 e 1849.

La pensione che riscuoteva era di 10 lire mensili.

La caduta di un infermo al Policlinico. — Al II Padiglione del Policlinico, era ricoverato, al letto n. 1, il pensionato del Ministero dell'Interno Giovanni Mazzetti di a. 48.

L'altra notte il Mazzetti si alzò per andare alla latrina, ma — o perchè debole, ancora e perchè avesse inciampato — fatti pochi passi stramazzò al suolo battendo fortemente il capo.

Alle grida degli altri infermi accorsero gli infermieri che trasportarono il disgraziato nella sala dei pronti soccorsi, dove i sanitari gli medicarono una ferita al sopraciglio sinistro, ma si riservarono il giudizio sulla emorragia cerebrale che il malato, s'era prodotta cadendo.

Borseggio. – Bisogna pur convincersi che nei trams è pericolosissimo ormai andare, specialmente quando si è possessori di un portafoglio pieno. Ed infatti ieri sera, Il Capo Divisione al Ministero della Guerra, cav. Ernesto Piazzoni, ab. in v. Enrico Cialdini 14, montato su di una vettura elettrica dei Castelli Romani, veniva borseggiato da abile ed audace ladro, del portafoglio contenente circa lire 1400 in biglietti di banca, nonchè altre carte personali. Dei sospetti pesano su tre giovani che erano vicini al cav. Piazzoni, dall'apparente età di 20 o 25 anni. La P. S. ha iniziato le opportune indagini per arrestare i ladri.

Grave caduta. — Invece dei cestini per la carta, di un'utilità relativa, sarebbe forse meglio piazzare per le strade e specialmente vicino ai pubblici mercati, dei recipienti, atti a contenere tutte le buccie dei cocomeri, patate e simili, che rappresentano un vero pericolo per i pedoni, in special modo nella stagione estiva.

Ed infatti un povero vecchio tal Angleo Rulli, di a. 76, ab. in via Tiburtina 57, fu vittima di una buccia di cocomero. Mentre transitava in detta via, non badando, scivolò e cadde, riportando una contusione al braccio e commozione celebrale. A S. Antonio i sanitari lo trattennero in osservazione.

Tentati suicidi. — Per essersi bisticciata con il suo ragazzo, ieri verso le ore 19, una certa Assunta D'Elia, di a. 21, ab. in v. Merulana 234, vinta da un supremo sconforto, tentava di togliersi la vita, ingoiando solo una pasticca di sublimato corrosivo. Atroci spasimi di conseguenza e relativo trasporto all'ospedale di S. Antonio, dove venne praticata alla pazzarella, una buona lavanda allo stomaco. Dopo di che i medici si riservarono il giudizio.

— Anche la giovane Linda Carretti, di appena 16 anni, ab. in v. Calatafimi, voleva, per i soliti motivi amorosi, finirla con la triste sua esistenza. Comprataiuna scatoletta di fiammiferi, da due soldi, ne sciolse, il fosforo in un po' d'acqua e stoicamente trangugiò la disgustosa bevanda. Soccorsa in tempo venne trasportata all'ospedale di S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Calci e pugni. — Verso le ore 19 di ieri sorse una vivace alterco tra Amelia Pucci, di a. 36, ab. al Viale Aventino 5, e Sofia Mantini di a. 19, ab. al Lungo Tevere Testaccio 12, e un certo Alfonso Giovanpaolo, che si trovava in compagnia della propria moglie, a nome Annunziata. Dalle parole passati ai fatti, la Pucci e la Mantini vennero colpite dagli avversarii, con calci e pugni, riportando contusioni varie ed escoriazioni al viso. Alla Consolazione guariranno in 8 giorni s. c.

La musica in piazza Colonna. — Ecco il programma musicale che eseguirà questa sera a piazza Colonna, dalle 20.30 alle 22, la banda dell'81° fanteria:

Wagner. — *Tannhauser* – Marcia Corale.
Verdi. — *La Traviata* – Preludio — *I Lombardi* – Coro.
Puccini. — *La Bohème* – Fantasia.
Verdi *Il Rigoletto* – Sunto atto 2°.
Rossini. — *Guglielmo Tell* – Sinfonia.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI 10 settembre 1912 — La 1ª Custodia vende gli ori del 29 settembre 911

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Anche ieri tutti gli interpreti furono assai applauditi in *Capriccio antico*, che stasera si replica ancora una volta.

— Domani *Casta Susanna*.

Apollo. — Un nuovo lietissimo successo ha ottenuto ieri sera la Compagnia Magnani nel *Waltzer d'amore*. La divertente operetta ebbe una esecuzione veramente lodevole, specialmente per merito delle prime parti e soprattutto di Roma Criscuolo, che riscosse dal pubblico, affollatissimo ed elegante, accoglienze oltremodo lusinghiere. Con lei divisero gli onori della serata l'ottima Niklas, il Molteni, la Vita, la Monti, l'inesauribile Petroni, il Frangini, il Bragaglia e gli altri tutti.

— Stasera replica.

Domani – a richiesta – si torna alla *Reginetta delle rose*.

Adriano. — Bernardi si presenterà oggi in un nuovo programma, che si annunzia assai interessante.

Renzo Rossi

« La si decida » di Aug. Novelli
al « Quirino »

Lo stesso autore preannunzia la commedia, come un seguito all'*Acqua cheta*: e di quest'ultimo delizioso lavoro ha i pregi principali: vivezza di dialogo scintillante, arguzia di forma, nettezza ed accurata riproduzione di caratteri.

Ma un grande difetto vi ha in *La si decida*, ed è un difetto d'origine: appunto perchè è il seguito di *Acqua cheta* i personaggi sono già a noi troppo noti: l'ambiente non presenta novità alcuna: la vicenda dei piccoli guai della famiglia del cocchiere non desta più interesse.

Sono altri tre atti di *Acqua cheta*: sei in tutto! E sei atti son troppi, anche se ascoltati in due riprese e a distanza di un anno.

La favola è tenue e semplice: l'*Ida*, la figlia di *Ulisse* il fiaccheraio, viziata dalla mamma, la sora *Roma*, seguita a fare l'amore con *Alfredo*, malgrado i guai che avevan formato oggetto dell'*Acqua cheta*.

Del resto *Alfredo* ha messo giudizio e sta facendo i suoi sei mesi di guardia municipale.

E i due giovani si vedono fuori di casa, insieme con un compagno di Alfredo, di cui è innamorata una pigionale di Ida.

Ma fanno la spia ad Ulisse: egli per sorprendere i giovani abbandona la sua vettura: gli fanno per questo contravvenzione: ne sorge una disputa colle guardie ed una – per l'appunto l'amico di Alfredo – riceve un solenne ditata in un occhio dal sor Ulisse.

Conseguente arresto e processo per direttissima.

Interviene la classe dei vetutrini, con a capo un magnifico tipo di..... lestofante, l'*Innocenti*, una nuova macchietta del *La si decida*, veramente riuscita e degna delle altre tutte che, nate felicemente nell'*Acqua cheta* si sono conservate palpitando di evidenza, naturalezza e verità.

La commedia piacque ieri sera nel complesso: il pubblico, elegante e numeroso, applaudì con calore specialmente dopo il 2° e il 3° atto gli interpreti, fra i quali si distinsero come sempre il Niccòli, la Landini-Niccòli, la Checchi, la De Paoli, il Braschi, il Coppini, la Landini, il Noccioli.

— Stasera replica e mercoledì spettacolo in onore di Andrea Niccòli.

r. v.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *Capriccio antico*, ore 21.
Quirino. — *La si decida*, ore 21.
Apollo. — *Waltzer d'amore*, ore 21.
Adriano. — Bernardi, ore 21.
Manzoni. — *Cavalleria rusticana*, *Carnevale di Torino*, ore 21.
Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Ministero Esteri.
Nella Somalia italiana.

Telegrafano da Mogadiscio che domenica sera, presenti le autorità inglesi del Giubaland, è stato tra la popolazione festante inaugurato il faro di Giumbo, costruito sotto la direzione del sottotenente di vascello Berardinelli.

Sarà presto attivato il servizio.

Ministero Tesoro.
L'on. Pavia in quel di Bergamo

(S) **Dalmine,** 9 — Stamane il sotto segretario on. Pavia, dopo avere pernottato nella villa Danieli-Camozzi, ha visitato lo stabilimento locale della Società «tubi Mannesmann» accompagnato dagli on. Danieli e Silvio Crespi e dai direttori dello stabilimento.

L'on. Pavia, al quale è stato poi offerto un sontuoso rinfresco, si è vivamente congratulato con la direzione.

(S) **Dalmine,** 9. — Il Sottosegretario di Stato per il Tesoro, on. Pavia, è partito in automobile per Milano, calorosamente applaudito dalla popolazione.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

(S) ANCONA, 9. — Stasera alle 19.40 è giunto l'on. Gallini sottosegr. di Stato alla Giustizia ed è sceso al Vittoria, dove si recarono ad ossequiarlo il pro-sindaco comm. Petrelli. il Prefetto comm. Aphel e le altre autorità cittadine

Domattina, l'on. Gallini partirà per Loreto, per assistere alla solenne inaugurazione di quell'ospedale.

Dopo la cerimonia si recherà a Castelfidardo a visitarvi il monumento al generale Cialdini, che sarà inaugurato il giorno 18 corrente.

Ministero Pubblica Istruzione
Controversie scolastiche.

Con provvedimento ministeriale del 4 corr: furono respinti i ricorsi:: del maestro A Cuzzola avverso la deliberazione 22 febbraio 1911 del Consiglio scolastico di Novara per licenziamento; della maestra Palma Artesina Antonelli contro deliberazione del Consiglio scolastico di Forlì che non approvava il pareggiamento dello stipendio della detta maestra a quello del maestro del Comune; del comune di Barrafranca per nomina della signora Carmela Napoli a maestra di terza elementare; del Comune di Lezzano contro deliberazione del Consiglio scolastico che non approvava il trasloco di una scuola mista dalla borgata di Grecchia a quella di Gatta.

Ha dichiarati irricevibili i ricorsi: di S. Angelo Fusanella avverso la deliberazione del Consiglio scolastico di Salerno relativo allo sdoppiamento di scuola dello stesso comune; dal maestro Giacomo Muriddo contro deliberazione del Consiglio Scolastico di Sassari per misura di stipendio.

Con decisione del 5 corr: il Ministro ha respinto il ricorso della maestra Mottini avverso la deliberazione del Consiglio scolastico di Milano in riguardo alla sua riammissione in servizio, lasciando impregiudicata la questione degli assegni, ha pure respinto il ricorso delle maestre sorelle Valvacconi, e Lucchesi-Borgioli contro deliberazione del Cons. scol. di Firenze per negata approvazione di nomina.

Con provvedimenti 7 corr: furono respinti i ricorsi: del Comune di Como della Campania contro la deliberazione del Cons. scol. di Caserta per accoglimento di ricorso della maestra Fusco Angelina,; dei signori dott. Chirico, e Pentimalli consiglieri di S. Eufemia d'Aspromonte relativo alla istituzione della sesta classe elementare del comune stesso.

Il Ministro ha poi dichiarato irricevibile per decorrenza di termini, il ricorso del comune di Nerola avverso alla deliberazione del cons. prov. scol. di Roma relativo a decorrenza di stipendio della maestra Mosti Anna già insegnante in quel comune.

Con decisione della IV sezione del Consiglio di Stato è respinto il ricorso del maestro Antonio Natale Giammei contro il decreto ministeriale relativo a concorso interno nel comune di Subiaco.

Ministero Marina.
Accademia Navale.

In questi giorni hanno avuto termine a Livorno gli esami per l'ammissione alla 1 classe del corso normale di quattro anni della R. Accademia Navale, nei quali sono risultati idonei novantotto giovani su circa quattrocento concorrenti.

Il Ministro della Marina, tenuto conto delle attuali esigenze dei quadri dello Stato Maggiore Generale, e di quelle anche maggiori che si prevedono in avvenire, ha determinato di ammettere all'Accademia, oltre ai cinquanta vincitori del concorso, tutti coloro che raggiungessero una votazione complessiva di almeno 39160, pari a 13120, ciò che porta a circa 70 il numero dei giovani che inizieranno fra giorni la loro carriera nel nostro massimo Istituto Navale, imbarcando sulla R. Nave «*Flavio Gioia*».

Tale numero, per ragioni di varia indole, non potrà essere assolutamente superato.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco

(S) **Parigi,** 9 — Mandano da Casablanca al *Journal* Informazioni private dicono che la colonna Mangin è entrata a Marrakesch dopo un grande combattimento avvenuto sabato sotto le mure della città. L'artiglieria avrebbe bombardato la *casbah* di El Tugui. I prigionieri sarebbero stati posti in libertà.

(S) **Casablanca,** 9. — I prigionieri francesi di Marrakesch sono stati messi in libertà sabato scorso.

(S) **Tangeri,** 9 — Si ha da Casablanca: Un telegramma del colonnello Mangin al generale Lyautey informa che il colonnello è giunto a Marrakesch la sera del 7 settembre dopo avere vinto la resistenza che gli era stata opposta. Egli ha trovato i prigionieri francesi sani e salvi. El Hibba è in fuga.

(S) **Parigi,** 9 — Il Ministro degli Esteri ha ricevuto oggi un telegramma del gen. Lyautey il quale dà particolari sull'entrata delle truppe francesi a Marrakesch la quale quantunque non ancora ufficiale e non confermata può nondimeno essere considerata come certa.

Un parente di un prigioniero francese trattenuto a Marrakesch ha ricevuto infatti stamano da Casablanca un telegramma proveniente da fonte autorizzata e annunciante che le truppe erano entrate a Marrakesch e avrebbero trovato i prigionieri francesi sani e salvi.

(S) **Tangeri,** 9. — Si ha da Casablanca in data di ieri:

Il colonnello Mangin ha così telegrafato al generale Lyautey:

Un distaccamento comandato dal comandante Simon giunse ieri notte al palmeto di Marrakesch, dopo vinta la resistenza assai viva; di Sidi bu Kuscia, a ventidue km. a nord di Marrakesch.

Parecchi emissari inviati dai caid fedeli gli annunziarono che l'arrivo delle truppe francesi avrebbe provocata una sollevazione generale contro El Hibba.

Alle ore otto di stamane il distaccamento è giunto a Dar el Maghzen e vi ha trovato i nostri compatrioti posti in libertà mercè il caid El Galuti.

Informato dalla controrivoluzione, El Hibba ha preso la fuga, inseguito dal fuoco di fucileria delle truppe francesi e della popolazione.

(S) **Parigi,** 9. — Il Ministro degli Esteri ha ricevuto un telegramma da Casablanca in data di ieri il quale annunzia che la colonna Simon è giunta in eccellenti condizioni sull'ued Tensift, alle ore dieci del mattino e ne è ripartita al tocco del pomeriggio.

Situazione interna in Turchia

Nelle sfere politiche e militari

(S) **Costantinopoli,** 9: — Ieri sera a Senijar (Bosforo) dove abita il Ministro della guerra alcune guardie marina hanno tirato due colpi di rivoltella da un caffè situato nelle vicinanze della casa del Ministro

L'incidente ha fatto nascere la voce di un attentato contro il Ministro, ma essa viene smentita dalla polizia.

Nei circoli ufficiali si assicura che gli ufficiali erano ubbriachi e che hanno sparato per divertimento senza voler fare male a Nesim pascià. I due ufficiali sono stati arrestati e compariranno dinanzi al Consiglio di guerra.

— Il Congresso Giovane Turco ha deciso di trasformare il Comitato *Unione e Progresso* di cui continua a diventare la nuova organizzazione.

(S) **Costantinopoli,** 9. Il *Tanin* annuncia che è stata inviata a tutti i Corpi di armata una circolare per chiedere quali ufficiali desiderano servire a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli,** 9. Il *Tanin* dice di sapere che Ibrahim pascià è stato autorizzato ad operare eventualmente contro Issa Bolletinaz.

L'atteggiamento dei partiti.

(S) **Londra,** 9. — Mandano da Costantinopoli al *Daily Telegraph*: Un cambiamento significante si è verificato nell'opinione pubblica turca, cambiamento motivato dall'attitudine del partito dell'accordo liberale, che sembra pronto ad orientarsi sulla via del decentramento indicata dalle proposte del conte Berchtold e confermata dall'accoglienza che l'Europa ha fatto alle proposte stesse.

I giornali dell'accordo liberale chiedono al Governo di licenziare senza ritardo tutti i funzionari giovani-turchi dell'impero, allo scopo di assicurare il trionfo dei candidati del loro partito.

Mourad bey, che fu inviato in esilio in seguito agli avvenimenti del 13 aprile 1909 e che ha recentemente usufruito di un'amnistia, è sorvegliato.

Il *Tanzimat* dice che il Governo deve impedire la formazione di una maggioranza giovane-turca nella nuova Camera perchè gli albanesi non vi si rassegnerebbero mai.

Un ammutinamento nei Dardanelli

(S) **Costantinopoli,** 9. — Informazioni particolari dai Dardanelli confermano che i *redifs* della milizia territoriale appartenenti alla divisione di truppe accampate sulle coste dell'Asia Minore si sono ammutinati perchè altri soldati invece di essi erano stati inviati in congedo.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di aggiungere un armeno e un turco alla commissione delle riforme, che si recherebbe nelle provincie armene.

Un dispaccio da Van segnala che due armeni sono stati assassinati il 3 corrente a Hochkedine.

(S) **Londra,** 9. — Mandano da Costantinopoli al *Times*: Telegrammi provenienti dai Dardanelli annunziano che i *redifs* appartenenti alla divisione di Brusca e alle guarnigioni della riva asiatica si sono ammutinati perchè altri battaglioni di riservisti erano stati congedati prima di loro. Gli ammutinati si avanzerebbero su Chanek. Tali avvenimenti non hanno forse alcun significato politico, ma dimostrano essere erronee le affermazioni di numerosi militari e uomini politici che pretendono che la Turchia, essendo un paese puramente agricolo, possa restare indefinitamente in istato di guerra

(S) **Costantinopoli,** 9. — Mandano dai Dardanelli che i *redifs* ammutinati avrebbero ucciso due ufficiali Sono stati inviati sul luogo un battaglione di truppa ed una batteria d'artiglieria con quattro cannoni per circondare gli ammutinati.

Si conferma che i *redifs* si sono ribellati per ottenere di essere congedati come gli altri loro camerati.

Nell'Armenia.

(S) **Costantinopoli,** 9. Secondo dispacci dall'Armenia sono scoppiati disordini nei villaggi di Hyran Sparguert e Kissan, che sono stati saccheggiati. Dieci armeni, fra cui una donna sono stati uccisi.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Parigi,** 9. — I malissori avrebbero tentato un nuovo attacco contro Durazzo e Syyak, ma sarebbero stati respinti. Alcuni briganti hanno saccheggiato sulla strada di San Giovanni di Medua la posta di Scutari.

Si segnala la comparsa di una banda serba nel Caza di Spenick. Essa ha ucciso due mussulmani. Una banda bulgara di trenta uomini è segnalata a Tikvech nel vilayet di Salonicco.

RUSSIA

IL CENTENARIO DI UNA BATTAGLIA.

(S) **Pietroburgo,** 9. — Il centenario della battaglia di Borodino è solennemente commemorato in tutto l'impero con funzioni religiose e riviste militari, durante le quali è stato letto l'ordine del giorno rivolto per la circostanza dallo Czar alle truppe

L'Imperatore e l'Imperatrice coi figli, coi Granduchi e con gli alti dignitari della Corte hanno assistito ad una messa solenne nella chiesa del convento di Borodino, ove si trovavano ad ossequiarli i Ministri, gli alti funzionari dell'Impero e le autorità.

Terminata la cerimonia una processione recante emblemi sacri, è uscita dalla chiesa col metropolita di Mosca ed altri dignitari ecclesiastici e seguita dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dai Granduchi e dalle alte cariche della Corte, si è recata alla chiesa da campo dell'Imperatore Alessandro I, ove ebbe luogo l'altra cerimonia di ringraziamento, dopo la quale i Sovrani e i Granduchi coi seguiti si sono recati presso il monumento commemorativo, ove sono state deposte corone.

Infine l'Imperatore ha passato in rivista le truppe, fra cui quelle rappresentanti i reggimenti che presero parte alla battaglia di Borodino.

(S) **Borodino,** 9. — Al fortino di Chevardinos alla presenza dell'Imperatore, ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento innalzato alla memoria dei Francesi morti sul campo di Borodino.

L'omaggio della Francia

(S) **Borodino,** 9 — La delegazione militare e la delegazione della Sabretache hanno deposto ai piedi del monumento di Borodino le corone della delegazione del Comitato per il centenario, del Senato, della Camera dei deputati francesi, della scuola politecnica, della Scuola di Sant Cyr e del Municipio di Parigi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 9. Stamane si è inaugurato il congresso dell'educazione cristiana, posto sotto il patronato dell'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

L'arcivescovo di Vienna, il cardinale Nagl, il Ministro della pubblica istruzione d'Austria, il pastore Hussarek e il sindaco di Vienna don Neuemayer, hanno augurato il benvenuto ai congressisti di tutti i paesi. Il congresso, il cui progetto è il problema dell'educazione cristiana in Europa e in America, continuerà i suoi lavori sino a mercoledì.

CINA

(S) **Shanghai,** 9. Il *Daily News* pubblica una lettera da Ouan – Tcheu sul disastro causato da un tifone accompagnato da pioggia torrenziale verificatosi il 25 agosto.

I fiumi hanno straripato inondando tutta la regione circostante, causando enormi danni alle piantagioni. Moltissimi abitanti sono rimasti senza tetto, ed è certo che molti sono periti. Secondo valutazioni cinesi i morti ascenderebbero a trenta o quarantamila.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires,** 9. Il Ministro della guerra ha inaugurato la Scuola di aviazione militare.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Il *Città di Milano*, ha proseguito il 6 sera da Barcellona per Teneriffa e scali del Centro America.

— L'*Argentina*, proveniente dal Plata e Brasile è giunto l'8 a Dacar, ed ha proseguito da questo porto per Napoli e Genova.

N. G. I. — Il *Re Vittorio* prov. da Genova, Barcellona, e Brasile, è giunto l'8 a Montevideo.

— Il *Savoia* prov. da Buenos Ayres, è partito da Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Las Palmas, Almeria e Genova.

La Veloce. — Il celere *Umbria* ha proseguito da Barcellona il 9 per Rio de Janeiro, Santos, Montevide e Buenos Ayres.

Italia. — Il postale *Siena* proveniente da Genova, è giunto l'8 a Buenos Ayres.

Borse e Mercati

ROMA, 9 Settembre 1912.

Mercato fiacco con pochi affari: fa eccezione la Kerka che continua in buona tendenza da 490 a 495 chiude a 492.

Rendita italiana 3 ½ % contanti 97.82 ½ a 97.87 ½ B Idem fine mese 97.90.

Banca d'Italia: 1451 a 1450 — Banca Commerciale 863 a 862 — Credito Italiano 559 — Società bancaria 103.50 — Banco di Roma 104 — Istituto Fondiario 577 — Condotte 316 — Onnibus 187 — Immobiliari 290 — Beni Stab. 312 — Imprese Fondiarie 117 — Rendite Fondiarie 100 — Ferriere 152 — Montecatini 137 — Metallurgica 137 — Piombino 144 — Ansaldo 301 a 300 — Azoto 126 — Carburo 751 a 743 a 745 — Kerka 490 a 496 a 492 — Concimi 154 — Zuccheri 81.50 — Elettrochimica 69 — Molini Pantanella 108 — Cines 190 — Acqua Marcia 2010 — Gaz 1252 a 1258.

CAMBI: Parigi 100.97 ½ — Londra 25.55 — Berlino 124.90.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 10 settembre 100.97.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 a tutto il 14 settemb, per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.—.

BORSE ITALIANE — 9 Settembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 85	97 80	97 82½	97 92
Id fine mese	97 97	97 95	97 92½	— —
Id 3½ % (1912)	97 97	97 50	97 50	97 92
Id fine mese	— —	97 65	— —	— —
A B. Italia	1450 50	1450 —	1450 —	1449 50
» Commerc.	863 —	862 50	862 50	— —
» Cred. Ital.	559 —	560 —	— —	— —
» B. Roma	103 25	103 50	— —	103 25
Mediterranea	403 50	408 —	— —	408 —
Meridionali	615 —	614 50	— —	610 50
Acciaierie Terni	1632 —	1635 —	— —	— —
Veneto	— —	162 —	— —	— —
Navig. Gen.	430 50	432 —	— —	— —
Raffinerie	347 —	348 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	300 50	301 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor. 4½	— —	— —	497 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 90	124 86½	124 85	124 85
» Francia	101 01	100 97½	100 95	101 —
» Londra	25 54	25 54	25 53	25 54
» Svizzera	100 90	100 78½	100 75	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 7 settembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.92 88	96.17 88	97.27 25
3 ½ % n. 1902	97.51 —	95.76 —	96.85 37
3 % lordo	67.90 —	66.70 —	66 85 04

BORSE ESTERE

Parigi, 9 Settembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	95 72	95 55
» 3 % perp.	92 45	92 45	92 42
Italiana 3 ½ %	96 70	96 65	96 75
turca	91 75	91 90	92 20
spagnuola	93 90	94 —	94 12
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	92 45
Egiziano 6 %	— —	101 80	101 55
Banca di Parigi	— —	1746 —	1752 —
Banca Ottomana	— —	683 —	692 —
Credito Fondiario	— —	855 —	850 —
Azioni Suez	— —	5970 —	5970 —
Lotti Turchi	— —	214 ¾	211 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	608 —	606 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 28 5	25 29
su Madrid	5 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 Settembre	7 corone	9 corone
Cred. aust.	614 25	642 —
Rend. oro	112 20	112 25
Id. carta	87 20	87 —
Ungh. 4 0/0	87 05	87 —
Id. 3 1/2	76 50	75 80
Un. Bank	613 75	612 75
C. Londra	24 12	24 12
Lire ital.	94 50	94 35

Londra, 9 Settembre	9 apertura	9 chiusura
Consol.	74 [illegible]	74 [illegible]
Ital.	96 —	96 —
Turca	91 ½	91 ½
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	81 —	81 —
Egiz.	100 ½	100 ½
Arg.	28 ⅞	28 [illegible]

Versate alla Banca d'Inghilterra 17.000 sterline.

Berlino, 9 Settembre	7	9
Rend. 3 0/0 it. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr. Ital. 3 0/0	— —	66 80
Merid.	— —	— —
Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	120 —	120 50
Medit.	— —	— —
Dubl.	216 24	216 20
Camb. It.	79 95	

Sconto Ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 9, ore 14,20

Rend. 3 ½	97.85	Raffinerie	347.—	Elba	260.—
Id. fine m.	97.95	In. zucc.	289.50	Savona	221.—
B. Italia	1450.50	Eridania	775.—	Carburo	—.—
Commer.	863.—	Zucc. naz.	123.50	M. A. I.	225.50
Cred. It.	559.—	Id. rom.	82.—	Semol.	225.—
Bancaria	103.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.25	Terni	1634.—	Imprese	118.—
Merid.	615.—	Metallur.	127.—	Ansaldo	301.—
Medit.	409.50	Ferriere	150.75	F. Volteri	229.—
Navigaz.	430.50	Officine	488.—	Italia	81.—
Venete	161.—	Tram	—.—	Marconi	—.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 9, ore 11,35

Rendita ½ %	97.95	Raffinerie L. L.	349.—
Banca d'Italia	1451.—	Ind. Zuccheri	—.—
B. Commerciale	862.—	Molini A. I.	225.—
Credito Italiano	560.—	Terni	1635.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	301.—
Banco Roma	103.—	Elba	260.—
Meridionali	61o.—	Savona	223.—
Mediterranea	408.—	Ferriere italiane	151.—
Venete	163.—	Metalli	127.50
Navigazione	—.—	Carburo	—.—
Eridania	776.—	Edison	613.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 9 Settembre, ore 24

Francese 3 %	92.42	Metropolitain	—.—
Exterieure	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	363.50
Brasil	—.—	Goldfields	106.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	70.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 1339, o alla Società Romana di Pubblicità: Roma, Corso Umberto I 265, Tel. 26-16. Tariffa: 4. pagina (se 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 10,000,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	43	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	43	50	50	18	32	50	80

—(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)—

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono compensati in ragione di un centesimo per ogni venti centimetri cubi al giorno:

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto

N. B — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 13.

MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 710, dalle 10 alle 13.

GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, v. Labicana 128 dalle 9 al tramonto.

TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA Umberto I, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — *Accesso* dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.

Id. *Museo di scultura Antica.*

Id. *Egizio* ed *Etrusco*, *Galleria lapidaria*, *Appartamento Borgia*; *Pinacoteca.*

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13

Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 15.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 13, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arsenale). dalle 10 alle 16.

Id *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, P. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. d'Arte Moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 16.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 19

TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto

CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 13.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Mosaici del musaico*, ingresso del portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

SEPOLCRO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alla sera.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 12.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.32
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.6	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25	17.5	17.48
					20.15	22.15	23.28
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35f
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		18.5		20.45	
Velletri	6.20	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Sabiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	6.10	8.16	9.30	11.30	15 —	18.30
Bagni	6.20	7. 3	9. 1	10.13	12.38	15.47	19.18
V. Adriana	—	7.21	9.17	10.29	13. 1	16. 3	19.36
Tivoli	—	7.36	9.33	10.45	13.18	16.19	19.50
							Festivo
Tivoli	5.50	7.54	9.53	11.22	16.48	17.46	20.25
V. Adriana	6. 6	8. 9	10. 6	11.38	17. 1	18. 1	20.38
Bagni	6.24	8.21	10.18	11.57	17.13	18.20	20.50
Roma	7.45	9. 5	11. 5	13.20	18 —	19.37	21.45

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo	
Roma	p.	6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a.	6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a.	6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a.	7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a.	7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a.	7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a.	8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a.	8.32	11.30	17. 1	20.17
					Festivo
Civitacastellana	p.	6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a.	6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a.	6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a.	7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a.	7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a.	7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a.	8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a.	8.40	17.10	20.25	21.25

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma.
6,10–7,10–8,55–12,20–14,10f–16,5–18,25–20,21

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,20–8,4–10,9–13,52–17,9–18,54–20,53–22,21.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma.
5,45–6,50–7,50f–9,40–12,40–16,25–19,10.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,36–8,38–12,23–17,10–20,48–21,43f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere —
6,40–9,50–15,29–18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8,40–13,11–19.24–22,24.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).

Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)

Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30

Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30

Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)

Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).

Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52

Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54

Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50

Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32

Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma – Grottaferrata – Marino e Frascati – Genzano.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 – ogni parola in più, cent. 5.

I. CATEGORIA — 25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, affide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualsiasi entità.

II. CATEGORIA — 25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

III. CATEGORIA — 25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunci di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO – grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI UN QUARTIERINO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima. Rivolgersi signora Solfanelli Vicolo dei Schiavoni N. 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

VIA CRESCENZIO 63, appartamenti grandi e piccoli completo comfort moderno, ascensore, termosifone, bagni. 1237

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO da lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda. Via Nomentana N. 225 int. 1.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso a la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 122

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali